



INDICE

<i>Premessa</i>	5
LUCA M. DI GIROLAMO <i>Maria e la creazione nel Medioevo occidentale. I “titoli” mariani</i>	7
ISABELLA GAGLIARDI <i>Il Santuario della Madonna del Pozzo nello specchio dei culti toscani tra Medioevo ed Età Moderna</i>	21
ANTONIO NATALI <i>Maria e il pozzo dell’abisso</i>	33
EMANUELA FERRETTI <i>Un florilegio mariano nella Toscana dei primi granduchi: la Madonna del Pozzo e i santuari medicei</i>	41
MARCO FRATI <i>Aggiornamenti sulla Madonna del Pozzo a Empoli. Dossier documentario per una mostra virtuale</i>	49
MARCO FRATI <i>Il Grand Tour a Empoli: la Madonna del Pozzo nei disegni dei viaggiatori stranieri intorno al XIX secolo</i>	107
PAOLO SANTINI <i>Un’opera, tante opere. Il Sant’Antonio di Padova di Gino Terreni per il santuario della Madonna del Pozzo</i>	119
NILO CAPRETTI <i>Il santuario della Madonna del Pozzo: inserto fotografico</i>	129

AGGIORNAMENTI SULLA MADONNA DEL POZZO A EMPOLI DOSSIER DOCUMENTARIO PER UNA MOSTRA VIRTUALE

di MARCO FRATI

Abstract

Dopo un secolo (il XIX) di fugace interessamento da parte dei visitatori stranieri, la Madonna del Pozzo entra nella letteratura scientifica grazie allo studio delle fonti archivistiche riguardanti la devozione e la produzione artistica. In questo contributo si vogliono raccogliere in modo sistematico i documenti scritti e visuali utili a descrivere analiticamente la storia del cantiere architettonico, dalla fondazione alle continue aggiunte, dalle demolizioni puriste ai restauri conservativi. In appendice si propongono anche l'inventario dell'archivio della Compagnia del Suffragio, con sede nel Santuario, e i rilievi più recenti del monumento.

In occasione del quinto centenario dall'incendio da cui miracolosamente si è salvato il tabernacolo della Madonna del Pozzo, si propone una raccolta di spigolature archivistiche e di rilievi architettonici,¹ per favorire nuovi e più approfonditi studi intorno all'edificio del santuario. La letteratura accumulata nell'ultimo secolo, più di recente condensata da Rossana Ragonieri,² ha potuto avvalersi di alcune raccolte documentarie edite,³ delle talvolta acute osservazioni dei viag-

¹ Per il reperimento del materiale documentario sono molte le persone che mi occorre ringraziare, a partire dal proposto della Collegiata di Sant'Andrea a Empoli, don Guido Engels, e dal direttore dell'Archivio Arcivescovile di Firenze, monsignor Gilberto Aranci. Indispensabile e fattivo aiuto mi è stato liberalmente fornito, in ordine di tempo, da Giuseppe Dei, Mario Piccini, Emanuela Ferretti, Giovanni Guerri, Rossella Tarchi, Francesco Suppa, Claudio Batistini, Andrea Marmugi, Lorenzo Ancillotti, Nilo Capretti.

² ROSSANA RAGONIERI, *La Madonna del Pozzo di Empoli*. Signa (FI): Masso delle Fate, 2010.

³ LUIGI LAZZERI, *Storia di Empoli: con aggiunta di biografie dei più illustri cittadini empolesi*. Empoli (FI): Tip. Monti, 1873, p. 38-39, 117 n. 40; OLINTO POGNI, *Le iscrizioni di Empoli*. Firenze: Tipografia Arcivescovile, 1910, p. 119-123; f. SISTO DA PISA, *L'antico Santuario della Madonna del Pozzo in Empoli. Storia e documenti*. Firenze: Tip. Mealli e Stianti, 1920 (il manoscritto e i cliché sono conservati presso l'Archivio della Chiesa della Madonna del Pozzo di Empoli [d'ora in poi ACMPE]); OLINTO POGNI, *Il card. Francesco Nerli, arcivescovo di Firenze, e le chiese di Empoli e Castelfiorentino*, «Miscellanea storica della Valdelsa», a. XXXVII (1929), n. 109, p. 161-163; «Ave-Regina», Numero unico edito a cura del Comitato empolesse costituitosi per festeggiare la solenne incoronazione della venerabile immagine della Madonna del Pozzo, Empoli, 26 maggio 1929. Empoli (FI): Tip. A. Lambruschini, 1929; OLINTO POGNI, *La Chiesa della Madonna, detta del Pozzo, in Empoli*. Empoli (FI): Tip. A. Lambruschini, 1929; Id., *L'inventario del medievale albergo sotto il titolo della Cervia di Empoli*. Castelfiorentino (FI): Tip. Giovannelli e Carpitelli, 1930; LUIGI LAZZERI, *La "Storia d'Empoli"*, [a cura di Mario Bini], «Bullettino storico empolesse», a. XV (1971), vol. V, n. 5-6, p. 331-486; LIBERTARIO GUERRINI, WOLFREDO

giatori,⁴ oltre che di una costante attenzione alla consistenza e al pregio delle forme architettoniche,⁵ corroborata da studi puntuali sui restauri, sulle maestranze, sulla tipologia, sulle tecniche costruttive.⁶

In questa sede s'intendono segnalare fonti poco note o del tutto inedite, utili fondi archivistici e i loro inventari, ma anche disporre nuove (e si spera più precise) trascrizioni di documenti già entrati nella bibliografia relativa al monumento e indispensabili alla sua corretta lettura filologica. A integrazione della documentazione scritta, si presentano anche le fonti visuali intorno alla Madonna del Pozzo, che comprendono materiali eterogenei, di qualità e accuratezza molto diverse: dipinti, mappe, disegni dal vero, stampe, fotografie, rilievi geometrici, di cui si propone una sequenza cronologica a confronto

SIEMONI, *Il territorio empoiese nella seconda metà del XVI secolo*. Firenze: Gonnelli, 1987, p. 23, 29, 86, 177, 183; LIBERTARIO GUERRINI, *Empoli dalla peste del 1523-26 a quella del 1631*. Firenze: Gonnelli, 1990, p. 213, 258-259, 361, 477, 588, 666; WOLFREDO SIEMONI, *L'immagine della città*. In: *Empoli: città e territorio. Vedute e mappe dal '500 al '900*, a cura del Comune di Empoli. Empoli (FI): Editori dell'Acerò, 1998, p. 121, 150.

⁴ *Empoli e la Valle dell'Arno. Guide, viaggiatori e memorie*, a cura di Attilio Brilli. Città di Castello: Edimond, 1998, p. 53-55, 67, 83, 102, 111, a cui mi permetto di aggiungere, *Il Grand Tour a Empoli: la Madonna del Pozzo nei disegni dei viaggiatori stranieri intorno al XIX secolo*, pubblicato in questo stesso numero del «Buletino».

⁵ Per la letteratura artistica, ODOARDO H. GIGLIOLI, *Empoli artistica*. Firenze: Tip. Lumachi, 1906, p. 167-168; VITTORIO FABIANI, EMILIO MANCINI, *Empoli, granaio della Repubblica Fiorentina*. Milano: Sonzogno, 1924, p. 6; *Cenni storici e guida turistica della Città di Empoli*, a cura di Agostino Morelli. Empoli (FI): Comune di Empoli, 1975, p. 62-63; WOLFREDO SIEMONI, *Chiese, cappelle, oratori del territorio empoiese*. Empoli (FI): ATPE, 1997, p. 43-45; *Empoli. Una città e il suo territorio*, a cura di Marco Frati e Wolfredo Siemoni. Empoli (FI): Editori dell'Acerò, 1997, p. 50-52; *Empoli, il Valdarno inferiore e la Valdelsa fiorentina*, a cura di Rosanna Caterina Proto Pisani. Milano: Mondadori, 1999, p. 76-77; ALESSANDRO NALDI, PAOLO PIANIGIANI, LEONARDO GIOVANNI TERRENI, *Empoli. I luoghi e i tesori della storia / The places and the hidden gems of history*. Empoli (FI): Editori dell'Acerò, 2012, p. 124-127; ALESSANDRO NALDI, *Empoli dal cielo. Il disegno della città*. Empoli (FI): Editori dell'Acerò, 2017, p. 68-71.

⁶ [OLINTO POGNI], *Cronaca*, «Miscellanea storica della Valdelsa», a. XL (1932), n. 116-117, p. 143-144; GIGI SALVAGNINI, *Gherardo Mechini, architetto di sua altezza. Architettura e territorio, 1580-1620*. Firenze: Salimbeni, 1983, p. 127-128; ELENA TESTAFERRATA, DAVID PARRI, *Madonna "del Pozzo"*. In: *I tabernacoli di Empoli. Edicole e immagini di devozione sul territorio empoiese tra XV e XX secolo*, a cura di Elena Testaferrata e David Parri. Empoli (FI): Editori dell'Acerò, 1998, p. 27-28; EMANUELA FERRETTI, *La Madonna del Pozzo e i santuari mariani nella Toscana del primo Seicento*. In: *Il popolo di Dio e le sue paure: la fortuna del culto mariano, santi e santuari, gli spazi e i rituali, vie crucis, tabernacoli e rogazioni, le confraternite; incontri di storia, arte e architetture nei comuni di Cerreto Guidi, Empoli e Vinci*, a cura di Emanuela Ferretti. Castelfiorentino (FI): Società storica della Valdelsa, 2003, p. 39-66; GIUSEPPINA CARLA ROMBY, *Per onore del principe per la fede del popolo: Maria SS. della Fontenuova e i santuari mariani della Toscana*. In: *Il paesaggio dei miracoli. Maria Santissima della Fontenuova a Monsummano; santuari e politiche territoriali nella Toscana medicea da Ferdinando I a Cosimo II. Atti del convegno, Monsummano Terme, 6-7 dicembre 2002*, a cura di Anna Benvenuti e Giuseppina Carla Romby. Ospedaletto (PI): Pacini, 2004, p. 25-32; *Atlante del Barocco in Italia. Firenze e il Granducato*, a cura di Marcello Fagiolo, Mario Bevilacqua e Giuseppina Carla Romby. Roma: De Luca Editore, 2007, p. 446; MARCO FRATI, *Verso un atlante delle murature a Empoli: la mensiocronologia del laterizio*, «Milliarium», a. XVI (2013), vol. X, p. 131.

con le fasi costruttive note del monumento. In particolare, si producono con maggiore approfondimento i documenti poco noti o non ancora utilizzati per la sua descrizione.⁷

L'antefatto: l'albergo della Cervia

La situazione precedente a ogni costruzione è presentata subito dopo il 1399 dalla predella del crocifisso trecentesco col *Miracolo del mandorlo fiorito*, ora nel Museo della Collegiata.⁸ In due dei tre scomparti compare un castello, sempre privo di borghi. Se si trattasse di Empoli, com'è generalmente supposto almeno per una scena (il ritorno dei bianchi, accolti dalla popolazione festante), la totale assenza di insediamenti *extra muros* potrebbe insospettire, visto che all'epoca ne sono documentati almeno due (il borgo fra le due strade a ovest, e quello 'superiore' a est).⁹ Nell'area dell'attuale piazza della Vittoria (fuori dalle due porte orientali trecentesche) si trovavano, infatti, più fabbricati, fra cui una casa di proprietà della cappella di San Francesco nella Pieve e, a essa confinante, un albergo,¹⁰ identificabile con quello della Cervia. Anche nella veduta compendiaria di Bicci di Lorenzo, databile al 1445, è registrata la mancanza di borghi: le uniche strutture presenti fuori dalla cinta sono riferibili, a mio avviso, all'antiporto della porta Fiorentina (già dotata di ponte levatoio prima dell'alluvione), che qui compare strettamente connesso a un edificio cubico, difficilmente identificabile come l'albergo della Cervia o il tabernacolo della Madonna,¹¹ allora già esistenti e analiticamente descritti dall'inventario di tredici anni dopo.¹²

⁷ Per le vedute e i rilievi ottocenteschi, si rimanda al saggio *Il Grand Tour a Empoli: la Madonna del Pozzo nei disegni dei viaggiatori stranieri intorno al XIX secolo*, in questo stesso numero del «Bullettino».

⁸ ANTONIO PAOLUCCI, *Il Museo della Collegiata di S. Andrea in Empoli*. Firenze: Cassa di Risparmio di Firenze, 1985, p. 53-55 n. 11; ANNA BISCEGLIA, *Visita al Museo*. In: *Museo della Collegiata di Sant'Andrea a Empoli. Guida alla visita del museo e alla scoperta del territorio*, a cura di Rosanna Caterina Proto Pisani. Firenze: Polistampa, 2006, p. 70-72; SILVIA DE LUCA, *Da Giovanni Pisano a Lorenzo Monaco: percorsi dell'arte medievale a Empoli*. In: *Empoli. Nove secoli di storia*, a cura di Gaetano Greco, Giuliano Pinto, Simonetta Soldani, t. I: *Età medievale – età moderna*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2019, p. 145-146.

⁹ MARCO FRATI, WALTER MAIURI, *L'assetto urbanistico e architettonico (secoli XI-XIII). La struttura del primo nucleo fortificato*. In: *Empoli Novecento anni. Nascita e formazione di un castello medievale (1119-2019). Atti del Convegno di studi, Empoli, 28-29 marzo 2019*, a cura di Francesco Salvestrini. Firenze: Olschki, 2020, p. 137-150.

¹⁰ PAOLO PIRILLO, *Forme e strutture del popolamento nel contado fiorentino*, III: *Gli insediamenti al tempo del primo catasto (1427-1429)*. Firenze: Olschki, 2015, p. 331.

¹¹ Cfr. E. FERRETTI, *La Madonna del Pozzo*, cit., p. 41 n. 6; MARCO FRATI, WALTER MAIURI, *Nuovi studi sulle mura di Empoli*, «Bullettino Storico Empolese», a. LII-LIV (2008-2010), vol. XVI, [2011], p. 191; WILFREDO SIEMONI, *Santo Stefano a Empoli. La chiesa e il convento degli agostiniani*. Firenze: Polistampa, 2013, p. 47.

¹² L'inventario nel 1458 lo presenta composto di nove vani almeno su due livelli. O. POGNI, *L'inventario del medievale albergo*, cit., che lo dice conservato nell'Archivio dell'Opera di Sant'Andrea.

1523 - Distruzione dell'albergo della Cervia - decisione di non ricostruirlo

Com'è noto e come si celebra in questo numero del «Buletto», il 18 marzo 1523 la locanda andò a fuoco, mentre si salvò il tabernacolo affrescato presso il pozzo, nucleo della successiva devozione. In una mappa del XVI secolo si registra il borgo verso Pisa, ma non quello in direzione opposta:¹³ segno dell'avvenuta distruzione dell'albergo, oppure di un disinteresse per la reale consistenza dell'insediamento (in verità, sommariamente descritto anche in punti da considerare strategici).¹⁴

1527 - Costruzione della cappella

Benchè indicata nel 1568 come costruita ventuno anni prima, cioè nel 1547, già nel 1531 fu nominata una «chapel di fuora», che nel 1543 era dotata di una tavola lignea che copriva l'immagine miracolosa.¹⁵ Si può quindi arguire che una cappella fosse stata prontamente costruita dopo l'incendio, probabilmente come appare nella tavola di *Sant'Andrea*, attribuita a Raffaello Botticini (1477-1520<) e correntemente datata al 1506 su base documentaria, ma verosimilmente più tarda e di altro autore (per ora ignoto).¹⁶ In essa, davanti alla porta del castello che campeggia sullo sfondo, si nota chiaramente una corta chiesetta, protetta da un piccolo cortile murato e dotata di grate alle finestre in facciata: situazione riconducibile agli anni successivi al 1523, ma non fino al 1558, quando si sa dell'apposizione di serramenti a due finestre,¹⁷ o addirittura

¹³ ASF, *Miscellanea Medicea* 93/III, 91; <http://www.imagotusciae.it/index_N.php?id=16249&archivio=39>, cons. 25.04.2023.

¹⁴ Effettivamente, in quegli anni l'Opera dava in affitto una casa nel mercato dei buoi, da considerare allestito nel prato verso Firenze (poi Campaccio e piazza della Vittoria) già prima del 1561. Archivio della Collegiata di Sant'Andrea di Empoli [d'ora in poi ACSAE], *Opera di S. Andrea di Empoli*, II.30, c. 130v (1519); II.37, c. 27v (1531). Per la toponomastica, VANNA ARRIGHI, GABRIELE BEATRICE, ELISA BOLDRINI, CHIARA PAPALINI, *I nomi di vie e piazze per la storia della città: il progetto per la realizzazione di un primo stradario storico empolese*, «Quaderni d'Archivio. Rivista dell'Associazione Amici dell'Archivio Storico di Empoli», a. IV (2014), n. 4, p. 49-50 n. 14, p. 68 n. 66-67.

¹⁵ O. POGNI, *Le iscrizioni di Empoli*, cit., p. 119 n. 411, p. 123 n. 429; ID., *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 5; ID., *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 8.

¹⁶ Cfr. ANNAMARIA GIUSTI, *Empoli. Museo della Collegiata. Chiese di Sant'Andrea e S. Stefano*. Bologna: Calderini, 1988, p. 42 n. 142, che riporta i termini del dibattito; A. PAOLUCCI, *Il Museo della Collegiata*, cit., p. 135-136 n. 51, cui si deve il riconoscimento del paesaggio urbano; A. BISCEGLIA, *Visita al Museo*, cit., p. 100 n. 65; A. NALDI, P. PIANIGIANI, L.G. TERRENI, *Empoli*, cit., p. 14-15; da ultima, CRISTINA GELLI, *L'arte del Cinquecento a Empoli: modelli fiorentini e precetti conciliari*. In: *Empoli. Nove secoli di storia*, cit., p. 363 n. 42, che dubita della datazione corrente.

¹⁷ Non si dice quali. O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 6; ID., *L'Oratorio della Madonna, detta del*

al 1562, quando l'oratorio fu chiuso da un muro di cinta, costruito impiegando le macerie dell'albergo distrutto.¹⁸ Nel 1568, inoltre, si suggerì di costruire una volta a perfezione dell'edificio che conteneva il tabernacolo; otto anni dopo vi si trovava un altare ligneo e la sagrestia, ove si conservava un altare portatile; nel 1590 la chiesa era ritenuta piccolina e piena di ex-voto intorno all'immagine dipinta, ormai giudicata antica.

Uscita dell'Opera di Sant'Andrea (25 aprile 1531):

Et più lire una per la festa di santo Marcho a la chapela di fuori - £ 1.¹⁹

Visita pastorale di Antonio Altoviti (2 dicembre 1568):

Die Iovis secundo decembris MDLXVIII. Reverendissimus dominus Archiepiscopus, una cum domino Petro et domino Renato canonicis, visitavit cappellaniam sub invocatione beate Marie Virginis extra portam Florentinam que constructa fuit annis ab hinc XXI. In dicto loco erat quidem puteus cum tabernaculo, ubi multitudo populi ex devotione confluebat, et constructa fuit dicta cappella que nullos habet redditus propter oblationes et helemosinas; et confratres societatis Sancti Andreae helemosinas erogandi curam habent et dictam cappellaniam manutentent; et in solo dicte societatis constructa fuit. Celebratur in ea secundum helemosinas que offeruntur. Locus est decens et, constructa quadam | volta, nihil erit refaciendum. Fiat inventarium rerum ad dictam cappellaniam pertinentium infra duos menses et exemplum transmittat ad curiam.²⁰

Visita pastorale di Alfonso Binnarini (25 maggio 1576):

Visitavit etiam oratoreum Na(t)ivitatibus Beate Marie magne devotionis extra hostium castris Emporii Florentinum erectam a societate Sancti Andreae de Emporio. In quo est ~~unum~~ unicum altare ligneum et celebretur sepius ob devotionem cum altare vero sacro portatili satis decenter ornato, habet sacrestiam cum paramentis, que emuntur ex elemosinis.²¹

Pozzo, in Empoli, «Ave-Regina», cit., p. 8, che non ne fornisce la documentazione, poco dopo aver citato il Libro B di Debitori e Creditori dell'Opera. Cfr. ACSAE, Opera di S. Andrea di Empoli, II.4, in cui non mi è stato possibile rintracciare la notizia.

¹⁸ «per il quale si spesero in staia diciotto di calcina, in dodici opre di maestro e venticinque di manovale, lire ottantuna, soldi dodici e denari quattro». O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 7; *Id.*, *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 8, che non fornisce la fonte della notizia. Il pagamento concerne solo il lavoro e il legante, e non l'inerte della muratura, probabilmente reimpiegato dalla demolizione delle vecchie strutture. 18 staia corrispondono a circa 450 litri: una quantità relativamente modesta, che può bastare per circa 100 mq di un muro di mattoni pieni a una testa di spessore.

¹⁹ ACSAE, *Opera di S. Andrea di Empoli*, II.37, c. 25r. Cfr. O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 4; *Id.*, *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 8.

²⁰ Archivio Arcivescovile di Firenze [d'ora in poi AAF], VP 08.1, cc. 616v-617r. cfr. O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 7; *Id.*, *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 8; *Id.*, *Il Card. Francesco Nerli*, p. 162-163. Dell'inventario richiesto dal visitatore non resta nessuna evidenza: cfr. AAF, IBE 2.

²¹ AAF, VP 14, c. 206v. Cfr. O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 8-9; *Id.*, *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 8.

Visita pastorale di Paolo Ceccarelli, incaricato da Alessandro d'Ottaviano de' Medici (16 maggio 1590):

Oratorium Nativitatis Virginis Mariae extra castrum Emporij dicti Plebatus Emporiensis ex devotione constructum ad quod Christi fideles concurrunt, et venerantur imaginem Virginis Mariae in pariete ipsius Oratorii pictam antiquam, que in festis Virginis Marie et in alijs festivitibus ostenditur populo, et gubernatur per confratres Societatis Sancti Andreae in propositione Emporiensi; quod oratorium est parvulum et pluribus votis plenum.²²

L'oratorio compare in molte immagini della seconda metà del Cinquecento come un piccolo edificio coperto a tetto e anticipato da un resede circondato da un basso recinto. Per primo, Giovanni Stradano, nell'*Assedio di Empoli* (1530) di Palazzo Vecchio (1557-1559),²³ ne mostra la pianta rettangolare e il lato maggiore illuminato da tre finestre, forse con una buona dose di inventiva e diversamente dagli altri osservatori. Piero Cecini e Gherardo Mechini, nella pianta delle carbonaie del castello (1580 circa),²⁴ i Capitani di Parte Guelfa, nelle mappe di popoli e strade (1585 circa)²⁵, e l'architetto Mechini, in una mappa del castello (1593),²⁶ più fedelmente, benché meno dettagliatamente, riportano invece un corto corpo con un occhio in facciata e, al massimo, due aperture laterali.

1599 - Allungamento dell'aula e copertura a volta

L'anno prima del 1600 l'oratorio fu allungato e coperto da una volta a botte lunettata. L'accrescimento – che condusse l'oratorio alle attuali proporzioni: due cubi di dodici braccia (7 m) di spigolo – fu probabilmente eseguito verso nord, lasciando il tabernacolo e il pozzo al loro posto.²⁷ Nel 1605 il visitatore non entrò nell'oratorio, forse

²² AAF, VP 16.01, c. 107r. Cfr. O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 9; ID., *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 8-9.

²³ ETTORRE ALLEGRI, ALESSANDRO CECCHI, *Palazzo Vecchio e i Medici: guida storica*. Firenze: Studio per Edizioni Scelte, 1980, p. 171-173; MAURO RISTORI, *Iconografia empolesse: Vasari, Stradano e l'assedio del 1530*, «Buletino storico empolesse», a. LII-LIV (2008-2010), vol. XVI [2011], p. 195-203: 201; RYAN E. GREGG, *City views in the Habsburg and Medici courts: depictions of rhetoric and rule in the sixteenth century*. Leiden-Boston: Brill, 2019, figura 114.

²⁴ ASF, *Capitani di Parte Guelfa, Numeri Neri 1787*, 216. Cfr. GIULIANO LASTRAIOLI, *Una mappa inedita del tardo Cinquecento*, «Buletino storico empolesse», a. LII-LIV (2008-2010), vol. XVI [2011], p. 205-207.

²⁵ LIBERTARIO GUERRINI, WOLFREDO SIEMONI, *Il territorio empolesse nella seconda metà del XVI secolo*. Firenze: Gonnelli, 1987, p. 183; W. SIEMONI, *L'immagine della città*, cit., p. 121.

²⁶ Ivi, p. 119-120.

²⁷ Sul fianco orientale, all'interno dell'andito che porta in controfacciata, si nota un'incisione verticale praticata nell'intonaco fresco, poi imbiancato: forse a memoria dell'antica posizione della facciata.

perché raggiunto troppo tardi o perché temporaneamente inagibile: ne è una spia la simultanea realizzazione dell'acquasantiera voluta da Luigi d'Andrea Zuccherini.²⁸

Visita pastorale di Paolo Ceccarelli, incaricato da Alessandro d'Ottaviano de' Medici (25 ottobre 1600):

oratorium Nativitatis Beate Marie Virginis iuxta Emporium prope portam Florentinam ab anno citra auctum fuit elemosinis Christi fidelium per societatem Santi Andreae, cuius est membrum. Hodie longitudinis brachiorum 24 in circa, latitudinis duodecim et altitudinis similiter brachiorum 12 in circa. Cum testitudine conchamerata et in eis perficitur, ad cuius altare requisitis decenter ornatum, sepe celebratur ex devotione, et quotidie ad dictum oratorium accedit multitudo populorum.²⁹

Visita pastorale di Alessandro Marzi Medici (19 ottobre 1605):

pervenit ad oratorium Beate Marie Virginis extra portam dicte terre quam enim est iactus lapidis.³⁰

1610-1621 – Costruzione della tribuna

All'aula fu aggiunta, a partire dal 1610, la tribuna a base ottagonale, la cui cupola risultava ancora in costruzione otto anni dopo. Ciò comportò lo spostamento nell'attuale posizione del tabernacolo e dell'altare (fra il 1618 e il 1621),³¹ che nel frattempo era stato costruito in mattoni: i lavori risultavano comunque compiuti nel 1626.

Rapporti la Compagnia di Santo Andrea d'Empoli (20 ottobre 1610):

Si rapporti la compagnia di Santo Andrea d'Empoli supplicano già di spendere scudi 300 de' denari di detta compagnia in fare la cappella alla chiesina della Vergine Maria fuori di porta Fiorentina di detta compagnia da spendersi de' denari, che di tempo in tempo sopravvanzeranno. Et siamo ragguagliati per lettere del' lor' Podestà et del' Cancelliere, che per essere la detta Chiesina di patronato di questa compagnia et esservi grandissimo concorso di popolo, et per devotione, et per le gratie, che concede questa Santissima Vergine hanno deliberato fare una tribuna in ottangolo in capo a' detta chiesina per collocarvi l'altare della Madonna che verrà a' rendersi anco la chiesa più capace, che è piccola nel concorso di tutta la terra, et alli periti

²⁸ O. POGNI, *Le iscrizioni di Empoli*, cit., p. 119 n. 413.

²⁹ AAF, VP 17.1, c. 195r. Cfr. O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 9-10; ID., *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 9.

³⁰ AAF, VP 18.01, c. 46r.

³¹ O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 12; ID., *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 9, che riferisce la notizia al *Libro di Tratte e Partiti, segnato A*, p. 86. Cfr. ACSAE, *Opera di S. Andrea di Empoli* 1.5, p. 86, in cui, però, non si trova.

s'intende, che tutto si farà con detti scudi 300 quali disegnano a' poco, a' poco cavare di avanzo di entrate della compagnia senza impedire gli altri affari, come si dice anco nell'altra informatione, che si manda con questa persuasione di altra spesa. Et trattandosi di spendere per aggrandire, et abbellire la chiesa della Madre de Dio, sarebbe facilissimo il detto che non conosce, che si possino meglio impiegare li denari, et acciò che non si mettino a' fare spesa, che non ne possino riuscire parrebbe al' Magistrato che fussi a proposito, che mandassero qua un disegno che si farebbe vedere a' Gherardo, et si camminerrebbe col suo consiglio etc. fin' che non si disordinassero, né caricassino | di debiti, et facessero ogni cosa con buona regola, et ordine parrebbe al' Magistrato, che si potesse dar' carico al' Cavaliere della Porta, che è molto diligente, che c'havesse l'occhio, et di tutto se ne rimette il mandato a' quello che piacerà a' Vostra Altezza che Dio la conservi di Firenze li 20 di ottobre 1610. Rihebbesi adì 8 di novembre 1610 con rescritto de' 7 di detto che dice Approvasi il parer' del' Magistrato.³²

Rapporti la Compagnia di Santo Andrea d'Empoli (20 ottobre 1610):

Si rapporti la compagnia di Santo Andrea d'Empoli supplicano l'approvazione di una deliberatione, et partito, che hanno fatto di dare sei scudi d'oro a' un' maestro di musica perche canti, et faccia cantare ogni sabato sera le tanie della Madonna, et altre preci nella Cappela, o' Chiesa fuori delle Mura di Empoli. Et siamo ragguagliati per lettere del loro Podestà, la prima scrittura del cancelliere mandataci con dette lettere, che da tre anni in qua hanno cominciato con gran' concorso di populo a' fare cantare quei supplicanti ogni sabato sera nella predetta chiesa della Santissima Vergine le dette letanie et preci, et vedendo, che la devotione si accresce per non lasciare questo buono istituto, et dare occasione al maestro di musica di seguitare hanno deliberato darli detti sei scudi l'anno, et dicono, che non s'impedirà gli altri affari della compagnia, né se li darà disturbo, che hanno circa 129 scudi d'entrata l'anno con i quali potranno senza incomodo pagare questa recognitione, et fare de l'altre spese a' honore della Santissima Vergine, et al' Magistrato si rappresenta che s'impieghino molto bene questi danari, et sarebbe però facilissimo nel' compiacerli, et se ne rimette a' quello che piacerà all'Altezza Vostra che Dio la conservi di Fiorenza li 20 d'ottobre (1)610. Rihebbesi adì 8 di novembre 1610 con rescritto de' 7 di detto che dice Approvasi.³³

Rapporti la Compagnia di Santo Andrea d'Empoli (21 luglio 1616):

Li fratelli della Compagnia di Sant'Andrea d'Empoli dicono che dall'anno 1610 ottennero già di spendere scudi 300 nella fabbrica della tribuna da farsi alla chiesina della Vergine Maria posta fuori della porta Fiorentina di detto luogo annessa alla detta compagnia et havendo cominciato la muraglia, et speso la detta somma restando l'opera imperfetta supplicano già di spendere scudi 400 delli avanzi della Entrata di detta compagnia conforme alla deliberatione et partito che è stato fatto da' fratelli di detta compagnia. Sopra di che siamo ragguagliati con

³² ASF, *Nove Conservatori del Dominio e della Giurisdizione Fiorentina* 1388, c. 22v-23r, cit. da G. SALVAGNINI, *Gherardo Mechini*, cit., p. 126 n. 12.

³³ ASF, *Nove Conservatori del Dominio e della Giurisdizione Fiorentina* 1388, c. 23r.

lettere del' loro Podestà, et Cancelliere che questa compagnia ha d'entrata circa 850 lire l'anno suole avanzare ogni anno 35 in 40 scudi et con questi avanzi senz'impedire gli altri affari della compagnia, et retardare gl'obblighi disegnano cavare detti scudi 400, et trovano chi di presente | gli servirà per esser di mano in mano rimborsati delli detti avanzi che seguirà senza interesse alcuno, et non si facendo in questo modo si finirà con lungo tempo la fabbrica nella quale è riuscita più spesa assai che non si credeva da principio, et potrebbe quel che è stato fatto patire; et al Magistrato si rapporta che bisogni facilitare poiché sono tanto innanzi ma perché non è solito il Magistrato promettere che si faccia debito nel fabbricare e massime nelle fabbriche che son voluttarie come questa e teme come si promettesse che accattassino la detta somma che con qualche artificio se ne pagassero l'interessi sarebbe di parere che si concedessi che di tempo in tempo spendessero in questa fabbrica li danari che avanzano di loro entrate doppo haver sodisfatto all'obblighi, et pie mente de testatori, et altre cose ordinarie che così si leveranno anco l'occ...ni delle coperchielle, e faranno d'anni in anni quel che potranno, et se anderà la cosa alla lunga non potranno inputare se non loro medesimi ch'hanno voluto fare quello che non potevano con dimostrare da principio una poca spesa, et di tutto si rimette il Magistrato a' quello piacerà all'Altezza Vostra che id'Dio la conservi di Firenze li 21 di luglio 1616. Riebbsi alli 23 Agosto (1)616 con rescritto de' 21 detto che dice Facciasi come si propone.³⁴

Visita pastorale di Alessandro Marzi Medici (27 giugno 1618):

Die 27 iunii 1718 (sic). Oratorium Nativitatis Virginis Marie prope terram Emporii, dicti plebatus, ex devotione constructum, et totum testiduneatum, habet altare lateritium cum lapide sacro inserto, omnibus requisitis ornatum, supra quod in medio tribune est tabernaculum in pariete extractum, in quo depicta est imago Virginis, magne devotionis, et circa parietes ipsius oratorii sunt appensa plura vota cartacea, argentea et in tabellis; et altare ipsius est locatum sub arcu testiduneato; nuper autem extracta fuit cupula ampla nondum perfecta et altare predictum removeri debet et sub dicta cupula locari. Oratorium predictum regitur elemosinis, et est unitum societati Sancti Andree de castro Emporii, et ad illud ex devotione celebratur.³⁵

Visita pastorale di Angelo di Amerigo di Vincenzo Marzi Medici (3 giugno 1626):

Eadem die. Dominus visitavit oratorium Sanctae Mariae extra muros Emporii, societatis Sancti Andree de Emporio; quod est pulchrae structurae, et omnibus necessariis munitum, praeter lapidem consecratum, qui erat nimis angustus.³⁶

³⁴ ASF, *Nove Conservatori del Dominio e della Giurisdizione Fiorentina* 1398, c. 57r-57v, cit. da G. SALVAGNINI, *Gherardo Mechini*, cit., p. 126 n. 12.

³⁵ AAF, VP 19.1, c. 314r. Cfr. O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 10-11; ID., *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 9. La notizia della devozione del 1621 corrobora l'avvenuto spostamento. O. POGNI, *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 11-12; ID., *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 8. Si veda la nota 31.

³⁶ AAF, VP 22.01, c. 189r n. 393.

Visita pastorale di Pietro Niccolini (5 aprile 1636):

Eadem die visitavit oratorium Nativitatis Virginis Marie extra muros Emporii nuncupatum hodie la Madonna del Pozzo sub dominio et tutela venerabilis societatis Sancti Andreae de Emporio a cuius confratribus edificata fuit ecclesia super bonis dictae societatis, quae est pulchrae structurae; singulis diebus festis et saepe saepius ferialibus celebratur missa. Crebro populus Emporiensis ad hanc ecclesiam confluit et veneratur imaginem Virginis Mariae quae est in maxima devotione prout appensa vota et oblationes demonstrant. In presentiarum operarius est Ioannes quondam Nicolai de Busdraghis ex confratribus dictae societatis sorte a bursa extractus. Confratres dictae societatis deputant famulum custodem. Altare est decenter ornatum cum suo lapide consecrato. Paramenta sunt descripta in ipso inventario societatis Sancti Andreae sub numero 3°. Et illustrissimus dominus pro hac die visitationem misit astantibusque benedictionem impartivit.³⁷

Nella veduta della Villa del Terraio, presa da sudovest e databile intorno al 1700,³⁸ compare per la prima volta la tribuna, che, però, invece che da un padiglione ottagonale, sembra coperta da un tetto piramidale a quattro falde,³⁹ benchè già coronato da una lanterna.

1661 – Costruzione del portico

Entro il 1655 sopra il tetto era stato eretto un campaniletto, mentre all'interno l'arredo tardava ad avere una sistemazione definitiva: l'acquasantiera si trovava già all'ingresso, ma il tabernacolo rimaneva ancora al suo posto, isolato e coperto; l'unico altare, dotato di crocifisso in alabastro e quadro con la medesima iconografia dell'immagine miracolosa, era staccato dalla parete. All'esterno, un'ulteriore fase di costruzione consistette nel portico intorno all'aula, finito con la pavimentazione solo nel 1661.

Visita pastorale di Niccolò de' Gherardini, incaricato da Francesco Nerli senior (9 novembre 1655):

Item visitavit oratorii locum Beate Marie Virginis de Puteo extra portam Florentinam dicte terre Emporii, fabricatum a confratribus societatis Sancti Andree de dicta terra. Oratorium predictum pulcherrime structure. Altare unicum sub tribuna pulcherrima, cuius mensa lapidea, et lapide sacro inserto, cum sigillo, mappis et paliotto. Altare a pariete seiunctum cum decem candelabris ex auricalco cum imagine sanctissimi Crucifixi ex alabastro. Habet tabulam depictam in tela

³⁷ AAF, VP 26.1, c. 40r.

³⁸ W. SIEMONI, *L'immagine della città*, cit., p. 124 n. O.

³⁹ Per l'ottagono, realizzato nel 1610-1613, E. FERRETTI, *La Madonna del Pozzo*, cit., p. 41-42; R. RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo di Empoli*, cit., p. 79-88.

cum imagine sancti Andree apostoli et sancti Ioannis Baptiste et in medio est imago miraculis decorata beate Marie Virginis que pluries in anno ostenditur populo et sub clavi custoditur penes officiales dicte societatis existentes. Item celebratur qualibet die feste expensis dicte societatis. Adest lampas ardens ex auricalco ante altare. Campanulae affixae supra tectum. Adsunt atria circa dictum oratorium per totum sed non adhuc integraliter perfectionata. Adest sacristia in qua in armario custodiuntur planete coloris necessarii. Unus calix, cum missali, et aliis requisitis ad celebrationem missarum que omnia sunt descripta in inventario, alias tradito in actu visitationis dicte societatis Sancti Andree. Vas aque benedictae marmoreum sub columna prope maiorem portam. Claves retinentur a Donato de Verdianis servo a dicta societate deputato, qui custodit oratorium recipiendo pro eius mercede libras 18 quolibet anno ab eadem societate. Oratorium predictum valde decens et in omnibus bene se habet; fit festum Nativitatis Beate Marie Virginis expensis dictorum confratrum et 2 die post Pentecostem.⁴⁰

Stanziamiento (10 luglio 1661):

Adi 10 di luglio 1661 [...] Stanziamiento di scudi 25 per finire le loggie della Madonna. Lotto Lotti uno de' Priori, e Bartolommeo Notai uno de' maestri de' Novizii, che furno appuntati secondo gl'ordini e dovendosi fare l'infrascritto partito in causa del finire le loggie alla nostra chiesa della Madonna, che però fatto chiamare in supplimento da' messer Giuliano Zucchini gonfaloniere per gl'officiali infrascritti, mancavano Michele Sollazzi, ser Ottavio Martini, Giuliano Bonsignori, e Curzio Sandonnini, e cosi adunati in numero di xii per lor partito vinto per fave tutte nere in detto numero 12 nessun lupino in contrario, deliberorno spendersi sino in scudi 25 per finire le loggie della nostra chiesa della Madonna, che sono ancora imperfette, e non finite, e tutto salva l'approvazione de' signori Nove.⁴¹

Spesa (29 settembre 1661):

Spese fatte in finire le loggie alla Chisa della Madonna. Adi 29 di settembre 1661. Ricordo come si son finite, e perfezionate le loggie della nostra chiesa della Madonna, di che ne fu fatto il partito da' gl'uffiziali sino il di 10 di luglio prossimo passato in questo c. 115 approvato da' signori Nove, e s'è speso dà Giovanni Zacchelli nostro camarlingo l'infrascritte somme, come approvato ciò è, e prima. A Alessandro Sandri fornaciaio per quattro moggia, e uno staio di calcina a' lire 8 il moggio – lire 34.13.4. Al detto per numero 450 mezanelle per il mattonato – lire 9.0.0. Al detto per condotta di numero 38 some di rena a soldi 1 soma – lire 1.18.0. Al detto per condotta di detta calcina e mezanelle – lire 2.10.0. Per gesso, bianco, aguti, color di pietra, et altre pitture – lire 8.0.8. a maestro Iacopo Maestrelli muratore per numero 20 opre e ½ di maestro a' lire 2.6.8 il giorno – lire 47.16.8. Al detto per numero 20 opre ½ di manovale a' lire 1.3.4 il giorno – lire 23.18.4. A Goro Contri oste in Empoli per numero 21 fiaschi di vino conforme al solito per detti muratore, e manovale, a' soldi 5 il fiasco – lire 5.5.0. in tutto lire 133.2.0.⁴²

⁴⁰ AAF, VP 30.1, c. 37r-37v.

⁴¹ ACSAE, *Compagnie* 3, c. 115v.

⁴² Ivi, c. 119v.

Il portico, ormai concluso, compare per la prima volta in un ex-voto del 1775,⁴³ il quale, pur nella sua tardività e riduttività (le campate sulla manica centrale sono solo tre, invece che cinque), testimonia l'avvenuto cambiamento.

1646 – Arredo dell'interno

Nel 1646 fu eretta la cappellania di San Pietro presso l'altare maggiore (unico al momento), innescando il proliferare di altre mense sacre all'interno della chiesa, ove poterono riunirsi nuove associazioni di laici, in futuro bisognose di spazi di riunione e amministrazione. Nel 1651 vi fu fondata la Compagnia di Santa Maria del Suffragio, rinnovata nel 1702 e ridotta a dodici uomini;⁴⁴ nel 1672 vi fu trasferita la Congregazione di San Donato e San Carlo, proveniente dal convento carmelitano di Corniola;⁴⁵ nel 1702 vi fu fondata la Centuria (maschile e femminile) della Madonna del Pozzo;⁴⁶ nel 1746 vi fu eretta la Congregazione del Sacro Cuore di Maria,⁴⁷ anch'essa mista. Ignorato durante la visita pastorale di Tommaso Bonaventura della Gherardesca (1704-1715),⁴⁸ in quella successiva (1723-1738) l'oratorio appare arredato con confessionali mobili e dotato di un sepolcro terragno sotto il pavimento.

Visita pastorale di Filippo Soldani, incaricato da Francesco Nerli iunior (8 dicembre 1673):

Die 8 decembris 1673. Idem visitavit oratorium publicum positum extra moenia Emporii intra fines cure prepositure quod est proprium societatis Sancti Andree de Emporio ad quam deputetur

⁴³ O. POGNI, *Le iscrizioni di Empoli*, cit., n. 416; R. RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo di Empoli*, cit., p. 99-100.

⁴⁴ Per i Capitoli della Compagnia, approvati dopo due anni l'8 agosto 1704, AAF, CRC 02.17. Per l'istituzione dell'Abito della Beata Maria Vergine nello stesso anno, AAF, CRC 17.9. Per i nuovi capitoli del 1708, AAF, CRC 02.19. Per i Partiti della Compagnia (18 settembre 1729-29 aprile 1784), aggregata all'Arciconfraternita della Madonna del Suffragio di Roma, ACSAE, *Compagnie Religiose*, 51. Un Libro di entrata e uscita della Congregazione della Madonna del Pozzo (1780-1785), in cui si registrano soprattutto spese per refezione, è conservato in ASF, *Compagnie religiose soppresse da Pietro Leopoldo* 1320, M.XLV. Per il ripristino della compagnia dopo la soppressione lorenese, e l'approvazione dei capitoli (27 aprile-8 giugno 1792), ACSAE, *Compagnie Religiose*, 49-50; AAF, FC 120 = (*Filza di cancelleria*, 1792, 3), n. 136; FC 121 = (1792, 4), n. 249, segnalate in AAF, *Schede Calzolari, Empoli, S. Andrea*, c. 28 n. 30. Ancora nel 1897 si approvano i Capitoli della Compagnia di Santa Maria del Suffragio. Congrega de' dodici. AAF, CRC 02.18.

⁴⁵ La compagnia era stata fondata da dodici empolesi nel 1639. [LUIGI LAZZERI], *Breve ragguaglio in cui è stata sempre tenuta dal Popolo d'Empoli l'Immagine di Maria Santissima detta la Madonna del Pozzo ecc.*, 1795. ACMPE, *Fascicoli*, 1.

⁴⁶ AAF, *Schede Calzolari, Empoli, S. Andrea*, c. 22 n. 17, che cita la *Filza di cancelleria* 1728, f. VI, n. 8, corrispondente ad AAF, FC 044, dove non mi è stato possibile rintracciare la notizia.

⁴⁷ L. LAZZERI, *Breve ragguaglio*, cit.

⁴⁸ AAF, VP 49.1-6.

operarius qui praeest regimini eiusdem oratorii qui ad presens est ser dominus Rainerius de Marinis cappellanus Collegiate. Dicta societas tenetur facere celebrare singulis diebus festis in dicto oratorio ut fuit accertatum a nonnullis iuribus presentibus. Circa alium se remisit dominus ad acta posteris visitationis. In dicto oratorio fuit erectum a quindecim annis circa proprium cappellanum a ser Petro de' Verdiani cum reservare iuris patronatus illius descendentibus in quorum defectum devolutur ad dictam societatem Sancti Andreae; dicte cappellanie rector est Simeon de' Verdianis, nepos dicti fundatoris, qui tenetur celebrare quotidie, exceptis conventibus diebus vacationis, qui literas sue legitime institutionis ostendit, ea causa quibus constituitur, dictam cappellaniam fuisse erectam sub invocatione sancti Petri. Redditus sunt in summa denariorum 36 circiter qui percipiunt cum domo oratorio prossima cum orto; de celebrando dictam missam quotidianam omnes inibi presentes testati sunt; mandavit dominus dicte societati esibere inventarium distinctorum bonorum dictae cappellanie, cuiusdam rector solvit dicte societati pro usu paramentorum lire 18 annuatim. Vidit altarem dicti oratorium, in quo est area lapidea cum marmore sacro inserto et cum aliis ornamentis descriptis in preterita visitatione. Structura est valde elegans et operis fornicati, et in alio bene se habet. Vidit sacras supellectiles retentas in armario eius in sacristia ... a societati Sancti Andree quoad ille tenetur manutenere decenter necessariis spectantibus tantum ad cultum eiusdem oratorium quam ad structuram cuius supellectilis mandata ... inventario. Clavis retinetur a dictis dominibus de Verdianis.⁴⁹

Visita pastorale di Iacopo Antonio Morigia (2 maggio 1687):

Item visitavit Ecclesiam seu Oratorium Beate Marie Virginis del Pozzo nuncupatum extra pariter muros Emporii ad portam Florentinam et altare in ea situatus, atque Imagine picta Beate Marie Virginis, ibi in tabernaculo ad medius Iconis existens, qua discoperta, et pia, et devota inventa veneratus est cum hymno Regina Coeli, postmodum facta Defunctorum absolute ratione sepulcrorum, que ibidem sunt, visitavit altare quod decens est, et omnibus necessariis suffulctus. Lapis tamen lacer antefendum, iuxta opportunitatem extuccandum et extollendum aliquanti. Corona altaris removenda. Paramenta quae sunt in Sagristia indigent Cruce in velis. Imago praedicta est in veneratione apud Populum, et plurima adsunt accepturum gratiarum appensa signa. Riscoperitum singulis triennis in festo Nativitatis Beate Marie Virginis Capellania adest sub titulo Sancti Petri Apostoli, cuius Rector est reverendissimus dominus Simon de Verdianis institutus 1659 4 septembris ad praesentationem Patronorum, qui sunt ipsimet de Verdianis, quibus deficientibus succedit societas Sancti Andree. Onus adest Missae Quotidianae, cui satisfit a Capitulo, cui rector commisit satisfactione sed non habetur liberculus Missarium, et provideri adest Puteus sub tribuna cum inferistione, de qua dandum transumptum. Hoc oratorium aggregatum est sotietati Sancti Andree, ad quam proveniunt elemosinae et ipsa subminis- | trat omnia pro hac ecclesia necessaria. Adest indulgentia pro die festo Nativitatis Beate Marie Virginis plenaria ad septennius datam 19 maii 1683 cum publicatum et subscriptum canonicorum. Fenestris ruptis restaurari et facieri vitreis. Adsunt

⁴⁹ AAF, VP 41, c. 374v-375r. Cfr. POGNI, *Il Card. Francesco Nerli*, cit., p. 162.

alia onera satisficienda a societate Sancti Andree quibus pariter satisfecit Capitulum Emporiensi dandum Inventarium de omnibus suis spectantibus, et ad cappellania quoque in forma provideri ne ludatur sub porticis huius ecclesiae.⁵⁰

Visita pastorale di Iacopo Antonio Morigia: Dichiarazione (14 ottobre 1691):

All'Excellentissimo Signore Signore et Padrone mio Ottimo. Al Signore Dottor' Lorenzo Borghigiani Cancelliere dell'Arcivescovo. Excellentissimo Signore Signore et Padrone mio Ottimo. Trasmetto a Vostra Signoria Excellentissima l'inventario, et l'esequito a quanto vien'ordinato dai decreti dell'Illustrissimo et Reverendissimo monsignor Arcivescovo Padrone, per l'Oratorio della Santissima Vergine del Pozzo posto fuori della Porta Fiorentina d'Empoli, se havessi mancato in conto alcuno supplico la bontà di Vostra Signoria Excellentissima a favorirmi d'un cenno per poter meglio obbedire; se ci volesse spesa alcuna, il latore della presente satisfarà mentre per fine con ogni ossequio le fò reverenza. Empoli il dì 14 d'ottobre 1691. Di Vostra Signoria Excellentissima Illustrissimo Obbligatissimo Servitore Vero Bartolomeo Polidori.⁵¹

Visita pastorale di Giuseppe Maria Martelli (1723):

Oratorium Sancte Marie Virginis del Pozzo. Item sub oratorium Nativitatis Beate Marie Virginis del Pozzo extra Emporium cuius altare bene se habet. Sacristiamque provisam ait decenter. Adest aedes confessionalis removibilis. Custos illius est reverendus dominus autem Bernardus Patani cappellanus et chorista emporiensis Ecclesie. Adest fons aque benedictae marmoreus cum stegmate dominorum de Zuccherinis, in medio sepulcrum ponitur marmoreum dominorum de Scarlinis.⁵²

1734-1747 – Realizzazione del campaniletto sulla cupola, inserimento degli altari laterali

Memoria (14 settembre 1734):

Detta compagnia fin dal suo principio ha nutrito sempre un vivo desiderio di edificare un campanile presso la cupola di questa chiesa della Madonna per maggior venerazione e decoro della medesima, ma trovandosi scarsa d'assegnamenti non volle mai cimentarsi a quest'ardua impresa; nel 1734 varie persone devote del paese avendo progettato alla medesima compagnia di volerla assistere colle loro limosine, indussero gl'ufiziali di quel tempo a porger suppliche alla compagnia di Sant'Andrea proprietaria allora dell'oratorio perché gli ajudasse di divenire a detta fabbrica. [...] Congregatasi pertanto la compagnia di Sant'Andrea nel dì 14 settembre di detto anno 1734, esaudi benignamente l'istanze dei suddetti soprascritti ufiziali facendo ai

⁵⁰ AAF, VP 45, c. 392v-393r (trascrizione di Francesco Suppa).

⁵¹ AAF, VPD 25.12.

⁵² AAF, VP 50, c. 7r.

medesimi un favorevole partito; ma non si sa per quale accidente essendo mancati di nuovo gl'assegnamenti per allora non andò più avanti la costruzione del preadditato campanile.⁵³

Memoria (1735):

Essendo questa chiesa mancante di adattato campanile, vi fu edificato presso la cupola della chiesa dalla Venerabile Compagnia del Suffragio e dai benefattori con pie elargizioni nell'anno di nostra redenzione 1735.⁵⁴

Visita pastorale di Giuliano Filippo Rinuccini e Giovanni Giorgio Guadagni, incaricati da Giuseppe Maria Martelli (29 aprile 1737):

Oratorium Virginis del Pozzo seu Oratorium di Fuori. Item visitaverat oratorium Sanctissime Virginis del Pozzo seu di Fuori. Custos capitulis Arcangelus Petrini. Dicta confraternitas Sanctissime Virginis del Suffragio induunt vestem albam cum serrocchino et baculo seu bordino. Habet capitula approbata a domino della Gherardesca sub die 30 iulii 1707. Habet redditus medietatis prediali, reddit rationem ordinario solvunt pro toto scutos 2. Adest bullam aggregationis archiconfraternite Urbis, ut constat ex instrumento 2 novembris 1726 recepto manu supl vestri a hodie et ex bulla archiconfraternitatis sub diebus 17 ianuarii 1726 et ... Adest queque centuria, solvunt pro toto scutos 2. Habet capitula approbata a domino della Gherardesca die 8 augusti 1704. Adest una cappellania cuius est rector reverendus dominus Carolus Marius Peparini de presenti societatis Sancti Andree de Emporio institute die ... habet redditus scutorum 29 ... societas Sancti Andree habet onus celebrare faciendi in dicto oratorio unam missam in quolibet die festo. Adest reliquia nemque crux sancti Deodati autentica 7 maii 1707 a domino della Gherardesca. Visitavit sacristiam oratorii, ubi aderant paramenta sive providentia Societate Sancti Andree de Emporio, aderat calix bene deauratus argenteus. Adest in medio depositum marmoreum dominorum de Scarlinis. Primicerius seu corrector Suffragii confraternitatis reverendus dominus Petrus Franciscus Zilotti canonicus emporiensis.⁵⁵

Visita pastorale di Francesco Gaetano Incontri (3 maggio 1754):

Oratorium Sancte Marie del Pozzo. Immediate dictus dominus Falagiani discessit unam mecum, et accessit ad Oratorium Sancte Marie del Pozzo extra portam Emporii de patronatu Societatis Sancti Andree de Emporio. Altare maius ubi est Imago miraculosa Sanctissime Virginis in muro depicta, que fuit discoperta; mandavit apponi inceratum super petram sacram. | Item ciborium super dictum Altare, quod se bene habere invenit. Super dictum Altare exponitur Sanctissime Eucharistie Sacramentum publice fidelium Adorationi qualibet die Sabbathi de sero pro spatium unius hore circiter ante solis occasum.⁵⁶

⁵³ L. LAZZERI, *Breve ragguaglio*, cit., n. b.

⁵⁴ Ivi, n. c (di altra mano).

⁵⁵ AAF, VP 53.2, c. 4r.

⁵⁶ AAF, VP 57.1, c. 20r-20v (trascrizione di Francesco Suppa).

Inventari dei bei mobili e immobili (1782-1783):

Esposizione e ragioni che ha il priore di S. Lucia rettore della cappella di S. Piero [Apostolo] posta nell'oratorio di S. Maria del Pozzo sul Campaccio d'Empoli, non solo di non pagare più annualmente le lire 18 per la sagrestia ma d'essere rimborsato del di più dolo alla medesima annualmente dà che è rettore di detta cappella. Notizie fondamentali. La cappella di S. Piero fù fondata su' beni stabili, con l'obbligo d'una messa quotidiana nella sua istituzione. Detti beni stabili di poi furono venduti, e convertiti in tanti luoghi di monte, quali andarono sempre scemando dal sei, fino al tre per cento. Presentemente da detta cappella si ricavano per tali luoghi scudi 26.6.7 da detti si devono pagare scudi 10 per le due messe la settimana, sì che restano scudi 17.6.7 (sic) fino al presente hanno voluto per la sagrestia lire 18, quali dedotte dalla suddetta entrata, restano scudi 15.2.7. Se si dovesse ufiziare quotidianamente con un riposo la settimana, ci vorrebbero scudi 30 per le sole messe, e di più lire 18 per la sagrestia, sicchè il rettore ci metterebbe di suo più di scudi 17. Dal che si vede la necessità della riduzione, quale si suppone per la suddetta ragione. Di più nelle portate delle visite esistenti nell'Arcivescovado di Firenze, costa fin dal 1724, essendo rettore Carlo Passerini, che la detta ufiziatura era a due messe la settimana. Dunque la sagrestia non può pretendere altro, che il rimborso del lacero, quale al più s'estenderà a lire 8, salvo secondo la legge; dunque il di più fino alle diciotto non avendo giusto titolo da ritenersi, si deve restituire.⁵⁷

Gli altari laterali di San Gioacchino (1741) e San Giuseppe (1747),⁵⁸ ignorati da Pierre Adrien Pâris (1771-1774) e da Charles Percier (1791) nei loro disegni,⁵⁹ sono finalmente visibili nell'accurata pianta di Prosper Barbot (1820-1822), unica a rendere conto del prolungamento della manica occidentale del portico, avvenuto senz'altro entro il 1795 (quando nella peristasi si contavano già diciannove colonne, tre in più di quelle attualmente esistenti).⁶⁰

1795-1802 – Costruzione del campanile e installazione del nuovo organo

Fra 1795 e 1798 si costruì il campanile: completata la canna su progetto di Giuseppe Boccini⁶¹ in forme che sarebbero state innovative mezzo secolo prima (quando si

⁵⁷ AAF, VP 62.1, p. 71. Nel libro di entrata e uscita della Congregazione della Madonna del Pozzo risultano spese effettuate in due anni consecutivi per la «visita di Monsignore Arcivescovo». Archivio di Stato di Firenze [d'ora in poi ASF], *Compagnie religiose soppresse da Pietro Leopoldo*, 1320, M.XLV, 15 agosto 1782, 16 agosto 1783. Della Visita pastorale di Antonio Martini (1782-1783) non resta nessun rendiconto: cfr. *L'Archivio della Cancelleria Arcivescovile di Firenze. Inventario delle visite pastorali*, a cura di Gilberto Aranci. Firenze: Pagnini, 1998, p. 29.

⁵⁸ O. POGNI, *Le iscrizioni di Empoli*, cit., n. 427-428.

⁵⁹ M. FRATI, *Il Grand Tour a Empoli*, cit.

⁶⁰ L. LAZZERI, *Breve ragguaglio*, cit.

⁶¹ O. POGNI, *Le iscrizioni di Empoli*, cit., p. 120 n. 417.

discuteva della sua impresa),⁶² nel 1797 s'installarono le campane, fuse per l'occasione,⁶³ e l'anno dopo si realizzarono i piani interni. Contestualmente, fu sostituito l'organo, che prima si trovava nella stanza sopra la sagrestia e si affacciava nella tribuna da una cantoria ricavata sopra la porta. Il nuovo strumento fu installato in controfacciata, per raggiungere la quale fu costruito l'andito (corridoio sopraelevato) sopra la manica orientale del portico.

Iscrizione nel campanile (1795):

Deo Optimo Maximo. Societas Sanctae Mariae Suffragii et benefactores anno Domini MDCCXCV

Concessione delle campane (8 agosto 1797):

L'infrascritti ufiziali della venerabile compagnia di Santa Maria del Suffragio posta nella chiesa della Madonna del Pozzo fuori della porta fiorentina di Empoli autorizzati... rappresentano, come essendo stato condotto al suo termine un decente campanile fatto con le debite permissioni, e con non indifferente spesa, appresso il detto loro oratorio di residenza della detta compagnia, desiderano di vedere sopra il medesimo le campane, le quali sono già in grado di potere ordinare, e perché hanno intenzione di collocarle in numero di tre, e perciò supplicano... Io prete Luigi del Dieci come vice correttore; io Odoardo Pancani primicerio; io prete Giuseppe Corsi come camerlingo e provveditore.⁶⁴

Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1797 (1796-1797):

13 ottobre 1796. Conto di lavori fatti per la Compagnia delle Suffragio alla Madonna di fori da me Antonio Bartoletti per avere fatto un paletto con la sua molla e sue staffe e suo anello da ingessare che servì per un uscio con ordine delle Signor Cappellano Corsi £ 2.-.-. per avere fatto due aliette con sue canpanelle e fatto due arpioni che servirno per uno scaffale £ -.13.4. 24 novembre per avere fatto una alietta per uno quadro con suo anelli bollito e fatto un'altra alietta per un altro quadro in tutto £ -.6.8. 25 per avere fatto un ferro a uso di arpione con sua travisa sopra e suo dado a vitie £ -.12.-. 4 dicenbre per avere fatto una catena lunga circha a tre braccia con anegli dato un lucchetto grosso con sua chiave che servì per l'istessa catena

⁶² Il riferimento obbligato è al campanile di San Lorenzo a Firenze, realizzato nel 1740-1741 da Giuseppe e Ferdinando Ruggieri per l'Elettrice Palatina con «impronta stilistica di matrice seicentesca» (ROSAMARIA MARTELLACCI, 125. *Campanile della Chiesa di San Lorenzo*. In: *Firenze. Guida di architettura*. Torino: Allemandi, 1992, p. 166). L'«invenzione della cuspide modellata a bulbo schiacciato, soluzione inedita in ambito fiorentino, destinata a non incontrare troppi consensi», si trova applicata in territorio empoleso, oltre che nella Madonna del Pozzo, anche nelle chiese di Santa Maria a Ripa, Montelupo e Sanminiatello, che ricordano vagamente stilemi del barocco viennese absburgico (Peterskirche).

⁶³ O. POGNI, *Le iscrizioni di Empoli*, cit., p. 121 n. 418-420.

⁶⁴ AAF, FC 135 = (*Filza di cancelleria*, 1797 luglio-dicembre), c. 170, segnalata in AAF, *Schede Calzolai, Empoli, S. Andrea*, c. 29 n. 30.

che disse servire per le scale £ 3.-.-. per un altro arpione e una alietta £ -.4.-. 8 gennaio 1797 per avere fatto una chiavicina per una toppa a stanghetta e fatto che l'altra chiave £ -.10.-. 10 per avere fatto un paletto lungo un Braccio e un terzo con sua molla e sue staffe e suo anello da ingessare che servi per la porta maestra di chiesa in tutto £ 3.6.8. 11 per avere fatto n.° 5 oncinetti con sua sorgeri puliti che servono per fermare certi faccolini resi alle legniaiolo £ 1.13.4. 18 per avere fatto due staffe inginocchiate per attaccare una crocie £ -.12.-. per avere fatto n.° 5 altri oncinetti piccoli con sua maglietta resi alle legniaiolo £ 1.1.-. 19 per avere fatto n.° 6 paia di gangeri grossi posi alle Pratesi Niccola £ 1.-.-. 20 per avere fatto due staffe con due perni per una bandinella rese alle legniaiolo £ 1.-.-. Somma segue £ 16.3.- | 31 gennaio 1797 per avere fatto un saliscendi per un ciborio con sua chiavicina finta e sua staffetta e fatto due arpicini con sue femminelle che servono per il detto sportello rese alle Pratesi £ -.16.8. 25 febbraio 1797 per avere fatto due staffette per un cappellinaio con due arpioni a colpo resi alle legniaiolo £ -.10.-. 17 marzo per avere fatto un anello a vitie a legnio per una cartella e fatto un arpione da conficcare per la detto resi alle Pratesi £ -.10.-. 3 aprile per avere fatto un chiodo grosso per una crocie £ -.4.-. 6 maggio per avere fatto n.° 16 staffe inginocchiate con le sue staffe piane da conficcarsi con 6 Buchi per ciasceduna che servono per le panche di chiesa £ 8.-.-. 12 luglio per avere fatto n.° 3 perni per un canpanello e fatto una chiavarda per la detta staffa delle canpanello con sua biette reso alle legniaiolo Profeti £ -.13.4. 13 per avere fatto uncire per la staffa delle detto canpanello a ferro di mio in tutto £ -.13.4. a 29 settenbre 1797 somma £ 27.10.4. Io Antonio Bartoletti hò ricevuto dalle Reverendo Signor Cappellano Corsi il saldo delle presente conto, come Camarlingo della detta Compagnia mano propria. Giovanni Battista Galli Primicerio mano propria.

Adì 14 luglio 1797. Conto di Lavori Fatti Alla compagnia del Suffragio 14 detto per avere rassetto due bandelle con soi arpioni ralungati resi 3.6.8; detto per avere addirizzato 84 chiodi vechi e rachomodato uno paletto con sue staffe e suo anello da muro reso al pratesi -.3.16; detto per avere fatto n.° 3 anelli a pietra e due ferri da portiera a tutto ferro di suo di mia fattura 3.10.-; detto per avere fatto due anelli novi e due perni per un usco a regolino a tutto ferro di mio e rachomodato le sue aliette con due staffe da peltto in tutto 3.18.-; 19 detto per avere fatto n.° 2 anelli da muro per uno ferro da porteira e ribolito da due parte e fatto le sue ricolte reso 3.10.-; 19 detto per avere rassetto due anelli per uno chiavacco ribolito de pezzi che erano rotti e dato n.° 4 chiodi grossi e Fattone tre a Ferro di suo e addirizzato e vechi serviti per l'orchestra resi al pratesi 3.10.8; 24 detto per avere fatto una ringiera di ferro di suo che pesò libre 11 oncie 5 di mia fattura 32.5.- : 35.16.4 | Somma di là e segue 34.16.4; 3 Agosto detto per avere fatto n.° 4 arpioncini per due sportellini con due staffette per i nottolini per serrare puliti resi al pratesi 3.13.4; 11 detto per avere fatto una ferrata a croce e fatto due arpioni per l'cascetto de l'organo in tutto a ferro di suo di mia fattura 31.-.-; 14 detto per avere fatto due arpionicini novi e ralungato due arpioni per un usco reso con sua staffetta a gesso 3.18.4; 14 do per avere fatto una croce di ferro smerlata da tre parte e ritirato il suo ferro che pesò libre 5 oncie 6 di mia fattura 31.8.4; 14 do per avere fatto una ferratina a croce a ferro di suo con due ingessature di mia fattura reso 3.8.4; 17 detto per avere fatto due ferratine con sue ingessature fatte a croce a tutto ferro di suo in tutto reso 3.16.-; Somma £

10.15.8. | Somma di là e seghue £ 10.15.8. 29 detto per avere rimesso n.° 4 pezzi a una crocata e ralungata e rassetto tre staffette in tutto 3.10.-. a di 2 settenbre detto per avere dato una toppa a stangetta con suo anello da muro inginocchiato reso al Pratesi servita per l'usco del campanile £ 2.-.-. 4 detto per avere fatto due bandelle inginochiate a ferro di suo servite per l'usco de l'organo con avere rassetto due arpioni e due canpanelle e una staffetta in tutto £ 14.-.-. 14 detto per avere fatto uno paletto novo ma sbiettato con sua peretta e pallate nasellino di mia fattura £ 2.-.-. detto per avere fatto una chiavicina di massello mastia e rivisto la sua toppa che servì per il detto paletto de l'usco de l'organo £ -.16.8. 17 detto per avere fatto n.° 4 paia di mastietti a punta grossi puliti resi al Batistelli legnaiolo £ 1.13.4. 17 detto per avere fatto n.° 4 squadre per i detti telai pulite rese £ 1.6.8. 17 detto per avere fatto n.° 4 staffe inginochiate stabile e lunghe uno terzo di braccio rese £ 1.10.-. 21.4.4. | somma di là e seghue £ 21.4.4. 17 detto per avere fatto due femminelle per una vetratina pulita e dato due braccia di filo di ferro rinchotto e reso al Batistelli £ -.8.-. 22 detto per avere fatto n.° 4 salicendini uno grande e 3 dei picholi con sua stafetta e monachetto reso al Batistelli in tutto pulito £ 1.6.8. Somma £ 22.19.- Adì 29 settembre 1797. Io appie' sottoscrivo ò ricevuto dal Molto Reverendo Signor Cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo della Venerabile Compagnia del Suffragio lire lire ventidue soldi sei e denari otto per saldo dei suddetti lavori et in fede dico £ 22.6.8. Io Giovanni Bartoletti mano Propria. Io Giovanni Battista Galli Primicerio sua mano.

A di 17 agosto 1797. Conto di pietre servite per la chiesa della Madonna di fuora. Numero una scala di 19 scalini £ 26; e più un uscio di sogla a canale £ 6; e più un monte per la choce £ 8; e più due giornate per fattura di un uscio e altre bagatelle £ 5. Somma £ 45. A di 16 settembre 1797. Io infrascritto hò ricevuto dal Reverendo Signor Cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo della venerabile Compagnia del Suffragio d'Empoli lire quaranta per saldo del suddetto conto, pagò a mè contanti e dico £ 40. Io Giovanni Batista Nencetti ò ricevuto il detto saldo mano propria. Io Giovanni Battista Galli Primicerio mano propria.

Conto. Di lavori fatti alla Venerabile Compagnia dello Sufragio da me sotto scritto manifattore. Per fattura di una vetrata di n.° 12 vetri di lungezza soldi 12 £ 10.-.-; per averegli rimesso n.° 7 vetri di suo, e ripulito due finestrine £ 1.6.8; per avere rimesso un vetro grande alal finestrina di facciata £ -.16.8; per avere tinto tutti i ferri, la finestra grande, e finiestrini con la vernice di mio delle finestre e finestrini £ 5.-.-; per resto delle imbiancatura £ 1.6.8; somma totale £ 18.10.-. A di 22 settembre 1797. Io sotto scritto ho ricevuto dalle reverendissimo signore cappellano Giueppe Corsi camarlingo della sopra detta compagnia il saldo di sopra detto conto a me contanti. Dico lire ricevuto solo dieci et in fede Francesco Zanolla mano propia.

Conto del Signore Carlo Maestrelli. Verniciatura della coperta dell'altare con le tinte di proprio £ 9.-.-; Spese per la roba accorsa al cambio £ 3.6.8; Bianco per la chiesa dentro oncie 60 £ 2.-.-; Bianco per Fuori al Loggiato oncie 270 £ 4.-.-; Pennello da imbiancare £ 3.-.-; Per opre di dieci giorni £ 20.-.-; Per n.° 4 opre di Niccolò Fratello £ 8.-.-; Manuale per giorni nove £ 9.-.-; Color di pietre per dentro e fuori la Chiesa nero di brace £ 2.13.4; oncia 1 Terra gialla £ -.6.-; oncia 1 Terra d'ombra £ -.6.-; In tutto £ 59.12.- Adì 23 settembre 1797. Io Niccolò Maestrelli hò ricevuto dal Molto Reverendo Signor Cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo della Venerabile Compagnia del Suffragio d'Empoli, il saldo del suddetto conto, e perché

disse non sapeva scrivere pregò me canonico Luigi Lazzeri a fare la presente ricevuta come hò fatto per ed in fede mano propria. Giovanni Battista Galli Primicero.

Conto dell'Infrascritto. Per Portatura di rena carrate £ 9.-.-; Per Portatura di un'uscio di Pietra -.5.-; Per n.º 18 carrettate di calcinacci serviti per il rialzamento del terreno intorno alla chiesa 2.-.-; Per 4 opre fatte al detto rialzamento 5.6.8; Per n.º 6 carrettate di agliara 1.13.- Adì 23 settembre 1797. Io infrascritto hò ricevuto dal Molto Reverendo Signor Cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo della Venerabile Compagnia del Suffragio il saldo del suddetto conto et in fede io Giuseppe Giovannetti mano propria.

Conto al signore cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo della Venerabile Compagnia del Santo Suffragio di Empoli. adì 13 agosto 1797. Per una cornicie a uso specchietto con sua tavoletta di dietro e incollatoci il panno di dietro torno torno £ 2.6.8. per una opra in due fatto il dì 28 dicembre 1796 a lavorare in intorno a l'altare maggiore e la porta e il banco di sagrestia £ 2.-.-. a dì 29 detto per due opre £ 4.-.-. a dì 30 detto per due opre £ 4.-.-. a dì 31 detto per due opre £ 4.-.-. per colla chiodi e stuccho £ 2.13.4. per uno inginocchiaio usato di noce per la sagrestia £ 10.-.-. a dì 10 gennaio 1797 per una opra in due a lavorare in torno la coperta dello artare £ 2.-.-. a dì 11 detto per due opre £ 4.-.-. a dì 12 detto per due opre £ 4.-.-. a dì 13 detto per due opre £ 4.-.-. a dì 14 detto per due opre £ 4.-.-. per una mezza libbra di colla e una libbra e due oncie di capacchioli £ 2.-.-. per oncie quattro di bullettine da inpannata per conficcare la tela alla intelaiatura della coperta delle altare £ -.13.4. per legniamme per fare la intelaiatura e il di sopra braccia 10 £ 4.3.4. per avere fatto una intelaiatura mastellata con i gangeri e agganciata per tenerla assieme per il tumulo £ 6.-.-. per quattro regoli di mio per la medesima e tre braccia di nastro e chiodi di mio £ 2.-.-. per un rocchetto per la bandinella per la sagrestia con i ferramenti fermata al muro £ 2.-.-. per una coperta fatta al ciborio £ 4.-.-. per una pianta per porvi la risedenza con due cornicie £ 2.-.-. per avere allungato la predella de l'altare maggiore con legniamme e chiodi di mio e fattoci le due cornicie sotto e sopra £ 5.-.-. Somma £ 69.16.8 | Somma di là £ 69.16.8. per avere fatto una scala lunga braccia quattro per la sagrestia £ 2.13.4. per vernicie per la predella e invernicciata e invernicciata aggiunta del banco di sopra in sagrestia e altro libbre 2 1.10.-. adì 24 febraio per avere fatto due opre in sagrestia e in chiesa a accomodare i due armadi e fatto altri lavori per colla chiodi e stuccho in tutto £ 4.13.4. per avere riaccomodato un crocifisso per la sagrestia averli ripieno le spalle e averli fatto una ganba nova con sua fascia davanti e fatto la corona di spine averli dato di colla e vernicie a spirito e fattoli la sua crocie nova e tinta £ 7.-.-+. Per avere fatto un frontone alla predella dello artare maggiore e uno a una predella dello artare piccholo e e invernicciati £ 3.-.-. per un frontone di intaglio di tre pezzi fattolo tutto intero con aggiunta per tenerlo assieme £ 1.10.-. per avere accomodato la crocie che si porta il venerdì santo averla invernicciata di nero e fattoci la corona di spine e la frusta e messoci la spugna e datogli altre vernicie diferente e resa pulita in tutto £ 4.-.-. per avere fatto una opra in chiesa a riaccomodare tutta la panella e avere messo le staffe di ferro a tutte e averle riconfite tutte con chiodi di mio in tutto £ 2.10.-. per avere fatto una opra in nello artare con l'intagliatore £ 2.-.-. per avere riaccomodato n.º 18 vasetti da fiori con averne fatto uno novo e avere fatto sei punte alle conchine da fiori e avere fatto una cartagloria e avere rimesso i regoli a un quadro e avere fatto la tavoletta per il lunario

dela sagrestia e fatto la tavoletta per mettere fuori della chiesa e altra bagatella in tutto £ 6.-.-. per avere fatto una opra a disfare l'organo e portarlo in chiesa e ripulire la stanza di sopra £ 32.-.-. Somma £ 106.13.4. | Somma di là £ 106.13.4. A di 11 luglio 1797 per avere fatto una opra in due a disfare l'orchestra e altro £ 2.3.4. A di 14 detto per due opre £ 4.6.8. A di 15 detto per due opre £ 4.6.8. A di 17 detto per due opre £ 4.6.8. A di 18 detto per due opre £ 4.6.8. A di 19 detto per due opre £ 4.6.8. A di 20 detto per due opre £ 4.6.8. A di 21 detto per due opre £ 4.6.8. A di 22 detto per due opre £ 4.6.8. A di 24 detto per una opra £ 2.3.4. A di 26 detto per una opra £ 2.3.4. A di 27 detto per una opra £ 2.3.4. A di 28 detto per una opra £ 2.3.4. A di 29 detto per una opra £ 2.3.4. per avere adattato n.º 46 correntini e uno puntone e averli puliti e smensolati e addirizzato e pulito n.º 25 braccia di grondaiaola per il corridoio di sare la vota (sic) in tutto £ 5.-.-. Somma £ 159.6.8. Io Odoardo Pancani Primicero mano propria. Adì 4 novembre 1797 per due vetratine con suoi vetri £ 4.-.-. Adì detto per un'intelaiatura per la porta di fuori con due viti per adattarle al pietrame; e ridotto il paravento £ 12.-.-. A di detto per aver fatto i canali ad altra finestra; e fatte nuove otto braccine di legno, ed inverniciate £ 2.-.-. Conto suddetto £ 159.6.8. £ 177.6.8. | A di 5 ottobre 1798. Io Nichola Pratesi hò ricevuto dal Signor Cappellano prete Corsi camarlingo della venerabile compagnia del Suffragio e il saldo del conto annesso a questo foglio e in fede mano propria. Don Lorenzo Maria Pierotti Primicerio mano propria.

Conto di lavori fatti alla Venerabile Compagnia del Suffragio. Per aver fatto una vetrata di n.º 16 vetri con vetri di suo £ 2.13.4. Per due vetri rimessi alla finestra della cupola £ 1.-.-. Per tintura di due finestre, la ringhiera, e una ferrata £ 2.13.4. Per gesso da muro oncie 50 £ 1.5.-. £ 7.11.8. A di 20 ottobre 1797. Io appie' sottoscritto hò ricevuto dal Molto Reverendo Signor Cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo di detta Compagnia il saldo del suddetto conto. A mè pagò contanti, et in fede io Franceso Zanollo mano propria. Io Giovanni Battista Galli Primicerio mano propria.⁶⁵

Elemosina per le nuove Campane (1 aprile 1797):

A di Primo Aprile 1797. Io appie' sottoscritto ho ricevuto dal Molto Reverendo Signore Cappellano Giuseppe Corsi di Empoli lire trecentocinquanta quali egli riscosse per me come camarlingo del campanile della chiesa della Madonna del Pozzo dall'Illustrissima Signora Anna Gaddi fino sotto di 30 marzo prossimo scorso a titolo limosina benignamente concessa dalla detta signora per la provvista delle nuove campane, facendone io al suddetto signore cappellano la presente ricevuta per averla egli fatta per me alla suddetta pia benefattrice in Firenze et in fede dico £ 350.-.-. Michele Figlinesi mano propria.⁶⁶

Spese per la costruzione di nuova Orchestra (1 luglio-15 settembre 1797):

A di primo luglio 1797. Nota dei lavori da farsi alla chiesa detta della Madonna di fori. Primo per cavare l'organo e riserare il voto di muro e rintonacato da due parte e imbiancato. Secondo

⁶⁵ ACMPE, *Fascicoli*, 14.

⁶⁶ ACMPE, *Fascicoli*, 15.

per rimatonare la stanza dove è presente l'organo. Terzo per rintonacare la detta stanza e imbiancarla. Quarto per disfare il muro che si entra nella sagristia e rifarlo per la parte di fori. Quinto per disfare la scala vecchia e rifarla nova. Sesto per fare uno uscio per entrare su le volte. Settimo per fare uno andito che conduca alla faccata delle ingresso della chiesa. Ottavo per fare uno uscio che entri in chiesa in cima a l'andito. Nono per mettere le mensole delle organo sopra la porta delle ingresso della chiesa. Tutti i sudetti asendono alla somma e quantità di lire centotrenta solamente per le opere di muratore e manovale: questo è quanto. Io Luvigi Maestrelli mi obbligo a fare i sudetti lavori per la sudetta somma et in fede mano propria. Io Odoardo Pancani primicero aprovo quanto sopra mano propria. | Più per aver rizzato giù l'occhio e riserrato. Più per l'apertura d'una finestra. Più per altri lavori non compresi nella di là dimostrazione. Tutto per la somma di lire contoquaranta. A dì 22 agosto 1797. Io appie' sottoscritto hò ricevuto dal Molto Reverendo Prete Giuseppe Corsi Camarlingo e Provveditore della Venerabile Compagnia di Santa Maria del Suffragio lire centoquaranta importare di tutti i lavori in questo foglio descritti, e in fede dico £ 140.-.-. Io Luvigi Maestrelli mano propria.

Conto del Signore Cappellano Giuseppe Corsi camarlingo della Verabile Compagnia del Santo Suffragio di Empoli a dì 26 luglio 1797. Per n.º 12 braccia di albero alla grossa a lire venti la canna servito per l'orchestra in porta £ 15.-.-. per opre fatte da me Giuseppe Ulivelli n.º 22 £ 23.16.8. Somma £ 38.16.8. e più per opra di una altra giornata £ 2.-.-. somma £ 40.16.8. a dì 15 settembre 1797. Io infratto hò ricevuto dal Molto Reverendo Signore Cappellano Giuseppe Corsi come Camarlingo e Provveditore della Venerabile Compagnia del Suffragio lire trentotto soldi 13.4 per saldo del suddetto conto, e in fede dico £ 38.13.4. Io Giuseppe Ulivelli mano propria. Io Giovanni Battista Galli primicero mano propria.

A dì 6 agosto 1797. Conto del signore Cappellano Giuseppe Corsi per legniamè di abeto dato a Nicchola Pratesi per l'orchestra per la Madonna di fuori n.º 15 braccia a £ 12 la canna inporta il detto legnio £ 11.5.-. A dì detto io Paolo Pratesi ò ricevuto il saldo del suddetto conto e in fede mano propria di £ 11.5.-. Io Odoardo Pancani Primicero mano propria.

A dì 4 settembre 1797. Conto della Venerabile Compagnia della Madonna del Suffragio di una trave di abeto servita per l'Orchestra nella chiesa della detta Compagnia. Una trave lunga braccia 12½, che riquadra traini n.º 1.5.7. importa £ 26.10.-. Io Gaetano Taddei hò ricevuto lire ventitre per saldo del suddetto conto mano propria dico £ 23. Giovanni Battista Galli Primicero.⁶⁷

Spesa per lavoro di muratore nella costruzione dei piani del Campanile (30 luglio 1798):

A dì 30 luglio 1798. Io infrascritto hò ricevuto dal Molto Reverendo Prete Giuseppe Corsi come Camarlingo, e Provveditore della Venerabil Compagnia del Suffragio lire tredici tante a me paga per il lavoro fatto dei piani del campanile; et in fede Io Marco Fabbri per Niccolò Maestrelli che disse di non sapere scrivere hò fatto la presente sottoscrizione ai soi ordini et in fede mano propria io dico £ 13. Io Giovanni Battista Galli Primicero.⁶⁸

⁶⁷ ACMPE, *Fascicoli*, 16.

⁶⁸ ACMPE, *Fascicoli*, 19.

Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1799 (5 settembre 1799):

A di 5 settembre 1799 conto di lavori fatti al signore cappellano Corsi detto per avere fatto n.° 4 paia di mastietti a punta per uno armadio puliti £ 1.6.8. 5 detto per avere fatto una toppicina nova per il detto armadio con uno oncinetto e mallietta e bocchetta £ 2.6.8. 5 detto per avere fatto due manillie con soi anellini e due bochette di lamiera pulite £ 1.6.8. detto per avere fatto due staffe e treci da tenere le fune delle canpane e una staffetta per uno finestra inginocchiata reso tutta a Nichola Pratesi a ferro di suo di mia fattura £ -.15.-. detto per avere rachomodato uno paio di tenalie da sconficare rese £ -.6.8. £ 6.11.8. a di 12 settembre 1799. Io Giovanni Bartoletti hò ricevuto il saldo del suddetto conto et in fede mano propria dico... Io canonico Ranieri Bardini primicerio mano propria.⁶⁹

Danaro ritratto dalla vendita del vecchio Organo da impiegarsi nella fabbrica del nuovo (18 settembre 1802):

A di 18 settembre 1802. Io Luigi Figlinesi ho ricevuto dal Molto Reverendo Signor Cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo e Provveditore della Venerabil Compagnia di Santa Maria del Suffragio di Empoli lire cento moneta fiorentina da impiegarsi nel nuovo organo di detta Compagnia; qual somma è il ritratto fatto dalla vendita del vecchio organo della medesima compagnia; ed in fede mano propria dico £ 100.-.-. Io Giuseppe Castellani Primicero mano propria.⁷⁰

Pagamento a saldo di opre di muratore ecc. per la costruzione del lastrico (16 settembre 1802):

A di 16 settembre 1802. Io infrascritto ho ricevuto dal Molto Reverendo Signor Cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo della Venerabil Compagnia del Suffragio sur il Campaccio d'Empoli lire centosessantacinque tante paga per resto e saldo di tutto il lavoro e opere e quanto altro posso aver fatto per conto di detta chiesa e tutto questo suddetto giorno senza più pretendere dimandare contro di essa causa, in fede dico £ 165; Io Giovanni Battista Nencetti ò ricevuto il saldo del suddetto conto mano propria. Io Gaetano Ferroni Primicero mano propria.⁷¹

La nuova situazione è prontamente registrata nella tavoletta dipinta per gli infermi (conservata nella stanza sopra la sagrestia), nella quale non viene (ancora?) rappresentato lo stretto corridoio sopraelevato, ricavato nel 1797 sopra la manica orientale del portico per condurre alla nuova orchestra in controfacciata. Questa inquadratura è ribadita anche nelle immagini sicuramente più tarde del 1797, probabile frutto di una scelta estetica (l'amore per la nitidezza e la simmetria), se non della pedissequa riproduzione dell'originale pittorico.⁷² D'altronde, una netta preferenza per la visione angolare da nordovest, più nitida, si verifica soltanto dopo il 1823 e prima del 1883.

⁶⁹ ACMPE, *Fascicoli*, 20.

⁷⁰ ACMPE, *Fascicoli*, 26.

⁷¹ ACMPE, *Fascicoli*, 34.

⁷² L'immagine viene riprodotta a stampa nel 1821. Collezione Giovanni Guerri. ACMPE, *Fascicoli*, 56.

1807-1821 – Costruzione della sede della compagnia, sistemazione esterna

Nel 1807 si sistemò l'esterno, realizzando intorno alla chiesa un marciapiede protetto da paracarri. Subito dopo, tamponando le ultime tre campate in fondo alla manica occidentale del portico, si ricava una stanza come sede della Compagnia del Suffragio. Questa operazione certifica la rinuncia a proseguire la peristasi intorno alla tribuna ottagonale, se mai fosse stata pensata. Nel 1821 il portico e la facciata furono intonacati e imbiancati,⁷³ ottenendo l'uniformità e la purezza di linee apprezzata dai visitatori stranieri.

Opere di scarpellino per la costruzione del marciapiede intorno alla chiesa ecc. (25 aprile 1807):

Nota dell'opere fatte in questa settimana dalli infrascritti scarpellini alla Madonna del Pozzo sur il Campaccio à Empoli per ridurre e gradinare i pietrini per mettere al marciapiedi fori à detta chiesa. L M M G V S Dare. 1807 25 aprile Silvestro Nenciolini fa in questa settimana / / / / / 16.-.-. detto Vincenzo Nencetti fa in questa settimana / / / / / 16.-.-. detto Lorenzo Galoppini fa in questa settimana / / / / / 16.-.-. detto Giusto Galoppini fa in questa settimana / / / / - - 10.13.4. detto Giuseppe Nenciolini fa in questa settimana / / / / - - 10.13.4. detto Bartolommeo Detti fa in questa settimana - / / / - - 8.-.-. a 25 aprile 1808 sommano n.° 5 6 6 6 3 3 £ 77.6.8. Io infrascritto ho ricevuto dal Molto Reverendo Signor Cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo della Compagnia del Suffragio della detta Madonna del Pozzo sur il Campaccio lire settantasette.6.8 per saldo dello detto conto, tal somma ricevo per mano del Giovanni Bini dei suoi Buozi dandoli per rivalersene in fede dico £ 77.6.8. Io Giovanbatista Nenetti mano propria. Io Lorenzo Antonini Primicero mano propria.⁷⁴

Spesa per opere di muratore occorse nella costruzione di nuova stanza (7 settembre 1807):

A di 7 settembre 1807. Io frascritto ho ricevuto dall' Molto Reverendo Signor Cappellano Giuseppe Corsi Camarlingo e provveditore della Venerabile Compagnia di Santa Maria delle Suffragio di Empoli lire settantanove, dieci e otto per tante opere di muratori e fatte nella costruzione di una nova stanza, andito, armadio a muro e per aver messo i ritti intorno alla chiesa, et in fede ed in fede dico £ 79.10.8. Io Anacleto Laschetti ed in fede mano propria. Io prete Pietro Tiribilli Primicero mano propria.⁷⁵

Visita pastorale di Ferdinando Minucci (19 ottobre 1829):

Visitarono premieramente l'oratorio sotto il titolo della Madonna detta del Pozzo fuori di Porta Fiorentina della terra d'Empoli ove è la compagnia del Suffragio. Quest'oratorio ha tre

⁷³ ACMPE, *Fascicoli*, 55.

⁷⁴ ACMPE, *Fascicoli*, 39.

⁷⁵ ACMPE, *Fascicoli*, 37.

oratori: il maggiore con ciborio ed immagine del titolo predetto, di patronato della venerabile Opera d'Empoli; uno *a cornu vangeli* col titolo di Sant'Anna e San Gioacchino, l'altro *a cornu epistolae* di San Giuseppe. Vi è un obbligo di due messe settimanali a carico del signor priore di S. Lucia all'Ambrogiana alla di cui parrocchia fù riunito il beneficio sotto il titolo di S. Pietro posto in quest'oratorio. Vi è la via crucis. Tutti i sabati vi si fa l'esposizione del santissimo sacramento. Visitarono gli arredi sacri e le suppellettili. Il detto oratorio, la sagrestia con banco, la cantoria con organo, e tutto fù dai signori canonici predetti trovato in buon ordine.⁷⁶

L'inserimento nelle ultime campate della sede della Confraternita del Suffragio è rappresentato in tutte le piante e le vedute dei viaggiatori otto-novecenteschi,⁷⁷ nonché nelle mappe della città della prima metà del XIX secolo, a partire da quella attribuibile all'ingegnere napoleonico Marco Moretti (1805<1813).⁷⁸ La superfetazione si vede anche nel doppio rilievo catastale del 1820⁷⁹, mentre nella pianta di Neri Zocchi di tre anni dopo⁸⁰ manca incredibilmente la tribuna ottagonale, che ricompare ovviamente al suo posto nei rilievi degli anni seguenti (1831, 1841, 1851).⁸¹ Le scrostature notate (e accentuate) da Clochar nel 1809 risultano già del tutto risarcite nella scintillante immagine di Barbot, che verosimilmente vide il santuario del Pozzo subito dopo il suo *maquillage* del 1821.⁸²

1852-1876 – Ampliamenti e restauri all'esterno

All'interno del portico, a partire dal 1837, vennero sistemate le sepolture di empolesi illustri,⁸³ come il *maire* Luigi Busoni, morto appunto in quell'anno. Forse a seguito del terribile terremoto del 1846, che ebbe qualche effetto nefasto anche nel Valdarno Inferiore,⁸⁴ si restaurarono la lanterna e la cupola.⁸⁵ Grazie al dono del terreno a Est della chiesa, nel 1855 fu ampliata la sagrestia, mentre il portico, dopo le rimostranze

⁷⁶ AAF, VP 71.1, p. 8.

⁷⁷ M. FRATI, *Il Grand Tour a Empoli*, cit.

⁷⁸ W. SIEMONI, *L'immagine della città*, cit., p. 127, 128.

⁷⁹ ASF, *Catasto Generale Toscano, Empoli*, 19, 33; W. SIEMONI, *L'immagine della città*, cit., p. 127-130.

⁸⁰ Ivi, p. 130.

⁸¹ Ivi, p. 136, 138, 139, 142.

⁸² M. FRATI, *Il Grand Tour a Empoli*, cit.

⁸³ R. RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo*, cit., p. 19-30.

⁸⁴ LEOPOLDO PILLA, *Poche parole sul tremuoto che ha desolato i paesi della costa toscana*. Pisa: Vannucchi, 1846.

⁸⁵ Nel 1844 o nel 1852? cfr. O. POGNI, *Le iscrizioni di Empoli*, cit., n. 414; ID., *La Chiesa della Madonna*, cit., p. 10; ID., *L'Oratorio della Madonna*, cit., p. 9, che si contraddice nel datare l'iscrizione perduta.

dell'accademico ed ex-deputato Francesco Carega,⁸⁶ venne provvisto nel 1876 di una cancellata.

Spese per ingrandire la stanza annessa alla Chiesa (26 aprile-17 ottobre 1855)

Amministrazione dell'anno 1855. Venerabile compagnia del Suffragio di Empoli. N.° 14 dei mandati. Mandato di Uscita. Buono per £ 22.13.4. A di 26 aprile 1855. Il Signor Don Arcangelo Lazzeri Camarlingo della Venerabile Compagnia del Suffragio di Empoli pagherà al provveditore Niccolò Bogani la somma di Lire venti due 13.4 a suo rimborso per averle messe fuori di proprio per saldare il conto del lavoro fatto per ingrandire la stanza annessa alla Chiesa profittando del terreno donato dal Signor Agostino Pini. Dette £ 22.13.4 pagate al Signor Pietro Maestrelli come da ricevuta annessa ritirandone in pie' del Mandato l'opportuna ricevuta, e ponendo in Uscita la surriferita somma adì 25 settembre 1855. Io suddetto, ed infrascritto ho ricevuto in contanti il valore del presente Mandato, Niccolò Bogani. Visto il Governatore Pietro Maestrelli. Il Provveditore Niccolò Bogani.

Conto di mansione del lavoro alla stanza della chiesa della Madonna del Pozzo. Opere di muratore 4 - £ 8.19.4; opere di manuale 8 - £ 9.6.8; rena viaggi 5 - £ 1.13.4; leghe cinque - £ 4.-.-; pennello e bianco - £ 1.6.8; £ 25.-.-. Si detrae £ 5.6.8 delle leghe pennello e bianco perché il Signor Governatore ne fa un regalo alla chiesa - £ 5.6.8. £ 19.13.4. Per N.° 35 correnti nuovi £ 3.-.-. 26 aprile 1855 £ 22.13.4. Per saldo ricevo dal suddetto conto lire ventidue 13.4 Pietro Maestrelli.

Amministrazione del 1855. Venerabile Compagnia del Suffragio di Empoli. N.° 19. Buono per £ 6.-.-. A di 15 maggio 1855. Il Molto Reverendo Signor Camarlingo Don Arcangelo Lazzeri pagherà al Signor Giuseppe Bonci lire sei per materiali occorsi al lavoro dell'ingrandimento d'una stanza per uso della Venerabile Compagnia suddetta ritirandone ricevuta. Visto il Governatore Pietro Maestrelli. Il Provveditore Niccolò Bogani.

Mandato d'Uscita della Venerabile Compagnia del Suffragio. N.° 28. Amministrazione del anno 1855. Buono per £ 30.-.-. A di 15 ottobre 1855. Il Signor Camarlingo della Venerabile Compagnia del Suffragio di Empoli pagherà al Signor Carlo Pini la somma di lire trenta per materiali serviti all'ingrandimento d'una stanza annessa alla chiesa come dall'annesso conto e ricevuta. Il suddetto Signor Camarlingo Don Arcangelo Lazzeri segnerà la detta somma in Escita. Visto il Governatore Pietro Maestrelli. Il Provveditore Niccolò Bogani.

Conto di Materiale e Calcina servita per la Chiesa della Madonna di fori della Fornace Pini. Lavoro / Embrici / Tegoli / Calcina staia. 1855 26 aprile mattoni e calcina 300/-/-/8. 27 detto mattoni e calcina 200/-/-/8. 28 detto mezzani embrici tegoli calcina 20/19/12/2. 30 detto mezzani e calcina 80/-/-/1½. N.° 600/19/12/19½. Recapitolazione. Lavoro quadro 600 - £ 12.

⁸⁶ Cfr. [s.n.], *Empoli e il suo avvenire. Pensieri di un membro dell'Accademia empolesse di Scienze economiche*. Empoli (FI): Tip. Guainai, 1869; FRANCESCO CAREGA, *Empoli e il suo avvenire (1869)*. In: *Empoli e la Valle dell'Arno. Guide, viaggiatori e memorie*, a cura di Attilio Brillì. Città di Castello (PG): Edimond, 1998, p. 111, che lamenta la mancanza di un recinto che chiuda il portico; memoria discussa da R. RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo*, cit., p. 115.

Embrici quadro 19 - £ 1.18.-. Tegoli quadro 12 - £ -.12.-. Calcina sacca 19½ - £ 16.6.8. £ 31.16.8. Tara del suddetto Conto £ 1.16.8. Totale £ 30.-.-. A dì 17 ottobre 1855 Saldato il suddetto conto dal Molto Reverendo don Arcangelo Lazzeri in lire trenta e dico £ 30 Carlo Pini.⁸⁷

Memoria (1876):

1876. Dà molto tempo era sentito dai pii Empolesi il bisogno di recingersi con ringhiera di ferro il loggiato di questa chiesa, poiché aperto com'era serviva di recettacolo non solo agli usi del mercato, ma anche di ogni immondezza, e turpitudine, ma per anche non se ne veniva a capo. Finalmente nel suddetto anno 1876 per effettuare la santa impresa si formò un Comitato direttivo composto dei seguenti: don Alfonso Busoni, cavalier Niccolò Vannucci, cavalier Riccardo Del Vivo, dottor Giovanni Comparini, signor Carlo Pini, signor Angelo Cioni, coadiuvati da diversi collettori tra' quali Giuseppe Carli e David Fenzi. Concorsero alla spesa la Venerabile Opera (di cui è questa chiesa) il nostro Comune e i benefattori divisi in sei isole. L'importo ascese a lire 3089,72, alla deficienza del quale supplirono i componenti il Comitato direttivo, oltre aver dato ciascuno di loro la quota individuale ed aver sostenuto le cure non lievi che si richiedono in simili cose. L'esecuzione dei lavori fu sorvegliata gratuitamente dal signor ingegner comunale Giacobbe Pacini. Tanto il programma, che il rendiconto furono affissi alle porte di Collegiata e di questa chiesa, e a suo tempo tutte le carte relative verranno depositate nell'Archivio della Venerabile Opera.⁸⁸

La chiusura del loggiato con una ringhiera risulta nelle vedute grafiche⁸⁹ e nelle fotografie intorno al 1900,⁹⁰ che mostrano anche la forma delle perdute porte di accesso alla cappella e al cortile.

1867-1897 – Rifacimenti interni

Nel 1867 si provvide alla sostituzione dell'intonaco interno e alla sanificazione del pavimento. Negli anni successivi si assiste a un accumulo di oggetti d'arte presso gli altari,⁹¹ come risulta dagli inventari e dalla schedatura.⁹² L'intensa frequentazione,

⁸⁷ ACMPE, *Fascicoli*, 80.

⁸⁸ L. LAZZERI, *Breve ragguaglio*, cit. (di altra mano).

⁸⁹ M. FRATI, *Il Grand Tour a Empoli*, cit.

⁹⁰ ELISA BOLDRINI, *Empoli com'era*, vol. II: *Vita quotidiana, luoghi, eventi. 1900-1945*. Empoli (FI): Editori dell'Acero, 2001, p. 14; CARLO PAGLIAI, *Empoli scomparsa: vecchie immagini di luoghi e cose perdute*. Empoli (FI): Editori dell'Acero, 2015, p. 74-75.

⁹¹ Lettere di richiesta di erezione dell'altare di San Giuseppe (1870-1871). AAF, CRC 01.59.

⁹² Schede descrittive di opere d'arte (1894-1897). ACSAE, *Opera di S. Andrea di Empoli* VI.13, fasc. 4. L'edificio risulta sottoposto a tutela nel 1897, ma non il suo patrimonio: cfr. LUIGI DEL MORO, *Atti per la conservazione dei monumenti della Toscana compiuti dal 1° Gennaio 1891 al 30 Giugno 1893. Relazione a S.E. il*

più che il verificarsi di eventi eccezionali (il terremoto del 1895),⁹³ richiese un altro restauro della chiesa trent'anni dopo.

Memoria (1867):

Nell'anno 1867 fu restaurata con più elargizioni dei fedeli raccolte dal signore Girolamo Mazzoni questa Chiesa con intonaco nuovo e vespaio e suo ornamento. Nell'Archivio della Venerabile Compagnia del Suffragio trovasi il Rendiconto dei detti restauri.⁹⁴

Inventario (1 gennaio 1879):

→ Appendice 1⁹⁵

Nota (10 gennaio 1879):

→ Appendice 2⁹⁶

Visita pastorale di Eugenio Cecconi: decreto (23 giugno 1879):

Eugenio Cecconi per la grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica Arcivescovo di Firenze della Santità di Nostro Signore Leone XIII prelato domestico e principe del Sacro Romano Impero. In occasione della Sacra Visita Pastorale eseguita in questo di 16 Maggio 1879 da Noi in compagnia e con l'assistenza dei reverendissimi signori canonici convisitatori alla Chiesa e Oratorio insigne detto la Madonna del Pozzo posto nella terra d'Empoli abbiamo ordinato ed ordiniamo al reverendissimo signor canonico proposto Giuseppe Sodini come presidente dell'Opera di Sant'Andrea d'Empoli di eseguire nel tempo e termine qui appresso designato, da decorrere dal dì del presente Decreto, previa interdizione della pietra sacra collocata in un angolo e posta sull'altare maggiore e interdizione di un paliotto di seta nera, perché laceratissimo, quanto segue, cioè:

1. Di rifare nuovo coperchio di pietra al sacrario
2. Di porre una immagine del Crocifisso al Confessionario posta nel lato dell'Evangelio
3. Di fare inargentare la chiave del ciborio mobile e quella del ciborio, che serve per il santo sepolcro la qual chiave si asserisce esser di ferro
4. Di far foderare con seta o filatucio i ciborj e il sepolcro che non poterono esser visitati, perché chiusi, e ciò nel caso che essi siano foderati di panno o carta, anzi che di seta.

Ministro della Pubblica Istruzione. Firenze: Tip. dei Minori Corrigendi, 1894, p. 134-135; Id., Atti per la conservazione dei monumenti della Toscana compiuti dal 1° Luglio 1893 al 30 Giugno 1894. Relazione a S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione. Firenze: Tip. dei Minori Corrigendi, 1895, p. 143; Id., Atti per la conservazione dei monumenti della Toscana compiuti dal 1° Luglio 1894 al 30 Giugno 1895. Relazione a S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione. Firenze: Tip. dei Minori Corrigendi, 1896, p. 152 n. 6.

⁹³ Nessun danno è provocato dal terremoto del 1895, come si evince dalle relazioni dello stesso Del Moro.

⁹⁴ L. LAZZERI, *Breve ragguaglio*, cit., n. d (di altra mano). ACMPE, *Fascicoli*, 94.

⁹⁵ AAF, VPD 45.31.

⁹⁶ *Ibidem*.

E tutto ciò nel tempo e termine di mesi sei. Ordiniamo al prefato reverendissimo signor proposto canonico Giuseppe Sodini che quanto sopra venga eseguito entro il tempo e termine assegnato e commettiamo al Nostro Cancelliere della Sacra Visita di notificare copia del presente Decreto al nominato reverendissimo signor Preposto il quale dovrà dar discarico della esecuzione degli ordini suddetti con una dichiarazione particolareggiata diretta al nostro Cancelliere. E tutto mandato ecc. Dato dalla Canonica di Sant'Andrea d'Empoli. Questo dì 16 Maggio 1879. + Eugenio arcivescovo di Firenze⁹⁷

Questua per i restauri (22 luglio 1897):

Empoli 22 Luglio 1897. Illustrissimo Signor ... La nostra Chiesa della Madonna del Pozzo ha estremo bisogno di generali restauri. È necessario tutta di nuovo imbiancarla, fare all'organo importanti riparazioni, costruir nuove panche per comodo dei fedeli, accomodare tutti gli affissi; ed inoltre si prova il bisogno (principalmente in occasione di feste solenni) di avere innalzata di circa un metro la Immagine Veneratissima della Madonna: e quest'ultima cosa, trattandosi di un affresco pregevole, porta seco una spesa non indifferente. Di fronte a tali necessità di una Chiesa che è fra le più artistiche del nostro Paese, e il culto della quale fu sempre a cuore dei nostri antenati, i sottoscritti unitisi in Commissione hanno deciso di fare appello alla pietà dei devoti di Maria Santissima sperandone un valido aiuto. Quindi è che in particolar maniera si rivolgono al cuore della Signoria Vostra Illustrissima, pregandola di voler concorrere, con qualche somma anche piccola, nell'opera buona che hanno assunto; annunciandole fin d'ora come appena compiuti i restauri nel miglior modo che dall'aiuto dei devoti fedeli sarà loro permesso, avranno cura di far celebrare due Messe per i benefattori. La Commissione Capp. Ettore Nannoni, Sac. Giuseppe Uccelli, Pietro Cantini, Giuseppe Zalli, Raffaello Rossini.⁹⁸

1913 – Restauri esterni ed interni

Su richiesta del proposto Gennaro Bucchi all'ispettore regionale dei Monumenti Guido Carocci, nell'estate del 1913 fu demolita la stanza ricavata nelle tre campate terminali della manica destra del portico, fu intonacata e riquadrata la chiesa, ne fu sostituito il pavimento di mattoni con un ricco litostrato marmoreo,⁹⁹ fu installato l'impianto d'illuminazione elettrica e fu sistemato il presbiterio. A seguito dei lavori

⁹⁷ AAF, VPD 45.31.

⁹⁸ ACMPE, *Fascicoli*, 125.

⁹⁹ La copiosa corrispondenza fra il camarlingo Pietro Cantini e il fornitore Arturo Ciabattini testimonia l'insoddisfazione del committente. Fra le carte si conserva un progetto del pavimento: il disegno, a matita su lucido in scala 1:25, è troppo tenue e piegato per essere riprodotto. ACMPE, *Fascicoli*, filza VI, non inventariata, né numerata.

Olinto Pogni inventariò l'archivio e vennero schedate le principali opere d'arte (29 novembre 1914).¹⁰⁰

Inventario dell'Archivio della Chiesa della Madonna del Pozzo in Empoli (12-18 novembre 1913):

→Appendice 3¹⁰¹

Nota dei conti pagati per il nuovo impiantito di marmo e restauri interni della Chiesa e sacrestia della Madonna del Pozzo (31 dicembre 1913):

Riepilogo dell'uscita per il nuovo impiantito di marmo e dei restauri interni della Chiesa e sacrestie della Madonna del Pozzo. Lavori principati il 12 luglio e terminati il 20 settembre 1913. 1913 Settembre 6 A Renato Del Rosso per doratura e verniciatura degli altari e tabernacolo £ 120,--. Detto 12 A Cesira Paoletti per la pompa al pozzo e relativo tubo £ 100,--. Detto 21 A Fabio Sguanci per l'impianto della luce elettrica £ 90,--. Detto 23 A Luigi Scorsipa per le vetrate colorate alle finestre sotto l'organo £ 35,--. Detto 26 A Paolo Pulignani per opere di muratori e manovali £ 349,75. Detto 26 A Erasmo Ferroni per marmo e opere di lavoro ecc. £ 85,--. Detto 27 A Paolo Pulignani per i ponti per gli imbianchini £ 94,25. Detto 27 A Luigi Del Sordo per fattura del tabernacolo di S. Giuseppe £ 40,--. Detto 27 A Luigi Del Sordo per fattura di 2 altari, 2 voliere ed altri lavori £ 85,--. Detto 27 A Emilio Romoli per verniciatura dei balaustri, bussolone, affissi ecc. £ 200,--. Ottobre 7 A Egisto Pettinati per la riquadratura della Chiesa, colonne e balze £ 150,--. Detto 12 A Arturo Ciabattini di Carrara per la fornitura del marmo £ 1560,--. Novembre 4 Alla Società Laterizzi per calce per l'impiantito ecc. £ 50,--. ~~Novembre 9 Ai Fratelli Bertarelli di Milano per il tronetto per l'esposizione £ 150,--.~~ Detto 9 Ai Fratelli Bertarelli per la Via Crucis artistica £ 350,--. Detto 10 Ai Fratelli Lambruschini tipografi per stampe di circolari librettini ecc. £ 100,--. Detto 28 A Pietro Tamburini per gli impiantiti in legno nelle sacrestie £ 45,--. ~~Dicembre 9 A Pietro Ciardi per lavori diversi di fabbro £ 24,--.~~ Ai tre scarpellini di Querceta per opere di lavoro all'impiantito e alloggio £ 227,--. Alle Ferrovie dello Stato per trasporti del marmo ecc. £ 132,35. All'accollatario dei lavori esterni per differenza dello impiantito della nuova stanza preventivato a mattoni rozzi e preferito in legno per meglio conservare gli arredi sacri, scaricatura marmo, disegno, procacci, vetture, mancie, gratificazioni, tasse, clisceti, ed altre piccole spese £ 175,50. Detto 31 A Viti Giuseppe per saldo fattura del cemento e gesso £ 48,--. Totale complessivo dell'Uscita £ 4126,85. Empoli 31 dicembre 1913. Pietro Cantini.¹⁰²

Lettera del proposto Gennaro Bucchi all'ispettore Guido Carocci (s.d., ma 1913):

Illustrissimo Signore, sento il dovere di partecipare alla Signoria Vostra Illustrissima che i lavori

¹⁰⁰ ACSAE, *Opera di S. Andrea di Empoli* VI.13, fasc. 8.

¹⁰¹ ACMPE, *Fascicoli*, filza I, [s.n.]. Se ne veda la trascrizione integrale in appendice.

¹⁰² ACMPE, *Fascicoli*, filza VI, non inventariata, né numerata.

di restauro alla Chiesa della Madonna del Pozzo procedono colla massima alacrità e sono giunti oramai a buon punto. È da notarsi però che nell'esecuzione di tali lavori il Comitato si è trovato nell'opportunità di fare più di quello che si era prefisso. Onde è che cresciuti i lavori sono per conseguenza aumentate anche le spese. Si raccomanda adunque caldamente alla Signoria Vostra Illustrissima la maggior vendita possibile delle mattonelle con preghiera di rimettere quanto prima il dovuto importo. La Vergine Santissima, cui è dedicato il nostro devoto Oratorio, saprà dare alla Signoria Vostra Illustrissima la ricompensa che si merita di tale importante favore. Anticipando vivi ringraziamenti Le porgo i miei rispettosissimi ossequii Gennaro Bucchi.¹⁰³

Lettera del deputato Gino Incontri al proposto Gennaro Bucchi (s.d., ma ottobre 1913)

Empoli, martedì mattina. Caro cavalier Bucchi, La prego dire al signor Cantini che farò volentieri quanto mi si domanda per il tempietto monumentale della Madonna del Pozzo ma dopo le elezioni. Ora non posso far niente: le disposizioni della nuova legge sono troppo severe al riguardo. La saluto cordialmente affezionato Gino Incontri.¹⁰⁴

La demolizione nel 1913 del corpo aggiuntivo, che ha comportato anche la distruzione delle ultime tre colonne e la riorganizzazione delle aperture della tribuna, viene registrata dalle successive rappresentazioni, sostanzialmente identiche allo stato attuale.¹⁰⁵

1929-1935 – Nuovi restauri all'interno e al campanile

Nel maggio del 1929, in occasione della solenne incoronazione dell'immagine miracolosa, fu installato un nuovo altare con tabernacolo in stile neorinascimentale, progettato dall'ingegnere Ezio Cerpi della Soprintendenza ai Monumenti e realizzato dall'orafo Guido Catelani e dallo scultore Giuseppe Battistoni.¹⁰⁶ Due anni dopo la chiesa fu nuovamente restaurata, sempre sotto la direzione di Cerpi: «L'interno della costruzione è stato imbiancato in modo da dare alla Cupola del Bonistalli quella semplicità di linee voluta dall'autore. Si è tolto lo strato di tinta grigia dagli eleganti capitelli e dalle colonne degli altari laterali, le lampade, le lumiere e tutto ciò che contrastava con lo stile del piccolo tempio; si sono introdotte numerose innovazioni, da cui risulta un insieme ben più armonico ed artistico. Alle finestre della cupola, della navata e dell'ingresso sono state poste vetrate decorative, eseguite splendido-

¹⁰³ *Ibidem*.

¹⁰⁴ *Ibidem*. Le camere furono sciolte il 30 settembre 1913 e le elezioni della XXIV legislatura si tennero dal 26 ottobre al 2 novembre successivi. Le date possibili della missiva sono perciò 7, 14 e 21 ottobre.

¹⁰⁵ Cfr. ELISA BOLDRINI, *Empoli com'era*, cit., p. 88-89.

¹⁰⁶ FERDINANDO CANTINI, *Il nuovo altare, «Ave Maria»*, cit., p. 7. R. RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo*, cit., p. 137.

mente dalla rinomata Bottega d'arte di Guido Polloni di Firenze. Ogni vetrata racchiude in una ghirlanda policroma lo stemma delle famiglie empolesi». ¹⁰⁷ Negli anni successivi si lavora alla cella campanaria, bisognosa di consolidamento, si restaurano i mobili e si acquistano nuovi arredi per chiesa e sagrestia. ¹⁰⁸

Fattura della Premiata Officina Vetrate d'Arte e Lampadari Guido Polloni (19 ottobre 1931):

Fatt N° 48. Firenze, li 19 Ottobre 1931. Sig. Rev.mo Padre Scalabrella Collegio Calasanzio, Empoli. Per l'esecuzione di N.° 10 vetrate per le finestre della Chiesa della Madonna del Pozzo in Empoli, lavoro eseguito secondo gli accordi presi e di cui al nostro preventivo in data 6 Agosto scorso al prezzo complessivo di £ 6.000,00. Per altre 2 vetrate sul soprapporto del portale di accesso alla Chiesa eseguite in tutto come alle altre compreso pure le intelaiature di ferro, al prezzo proporzionale già stabilito per le altre £ 570,00. Bolli £ 3,00. Totale £ 6.573,00. Acconti ricevuti fino al 16/10/931 £ 5.000,00. Rimanenza a saldo £ 1.573,00. Saldato Guido Polloni 31/10/931. ¹⁰⁹

Fratelli Somigli fu Pietro opere murarie (12 novembre 1931):

Firenze 12/11/31 X. Chiarissimo Cav. Pietro Cantini, Empoli, ecco il conto definitivo dei lavori eseguiti per la ripulitura e sistemazione della Chiesa della Madonna del Pozzo, trascurando le piccole prestazioni. 1° Ripulitura generale della Chiesa come da Preventivo del 21 Agosto 1931 £ 4.500,00. 2° Formazione dello zoccolo di pietra artificiale lungo tutto il perimetro della Chiesa, previa demolizione del vecchio intonaco e compresa l'arrotatura (si trascurano le diverse riprese delle modinature di colonne, porte, Altari etc.) mq 42,25x22,00 £ 929,50. 3° Formazione delle due nicchie negli Altari laterali, compresa la decorazione £ 230,00. 4° Formazione dell'altra nicchia a sinistra entrando, per il Crocifisso £85,00. 5° Aiuto all'elettricista per l'impianto della illuminazione, rimurazione di tutte le tracce e loro piallettatura, anche fuori della Chiesa: Giornate di muratore 10 a £ 25,00 \$ 250,00; Giornate di manovale 8 a £ 18,50 £ 148,00; Materiali vari, arnesi £ 180,00. 6° Formazione del modello secondo le indicazioni fornite dal Chiarissimo Architetto Comm. Cerpi, per le Croci di Consacrazione, loro getto e muratura al posto, per numero 12 £ 180,00. 7° Formazione di un ponte apposito per arrivare alla Cupolina centrale nella volta, apertura dei vani esistenti e rimurati, generale ripulitura e ripresa delle parti pericolanti, tracce nei pilastri di sostegno, valore e posa in opera dei vetri £ 195,00. 8° Valore e posa in opera delle due reti di ferro ramato messe a protezione delle finestre di facciata, compresa la formazione del telaio di ferro e la collocazione al posto £ 125,00. 9° Opera di spolpatura di tutte le parti in legno esistenti nella Chiesa (Coro ed organo, porte, bussolone d'ingresso, confessionali, panche etc.), lavatura con soda caustica ed acqua,

¹⁰⁷ O. POGNI, *Cronaca*, cit., p. 143-144.

¹⁰⁸ ACMPE, fatture non inventariate.

¹⁰⁹ *Ibidem*.

lavoro di falegname per la ripresa di alcune cornici, ricoloritura a penetro-noce invecchiato (solo rimborso delle spese sostenute dal Sig. Taddei come da chèque N° 506081 del 3 Novembre 1931) £ 1.130,00. 10° Posa in opera di tutte le vetrate artistiche eseguite dalla Ditta Polloni, ponti occorrenti, staffe e filo di rame £ 250,00. 11° Valore e posa in opera delle cassette per le elemosine, in ferro battuto N° 5 £ 450,00. Importo complessivo S.E.&.O. £ 8.627,50.¹¹⁰

Fratelli Somigli fu Pietro opere murarie (17 febbraio 1932):

Firenze, 17 Febbraio 1932. Gentilissimo Cavalier Cantini, l'Ing. Borgi che si è recato nuovamente sul posto per rendersi conto del da farsi per il rinforzo delle campane al campanile della Madonna del Pozzo si riferisce come dubita assai dell'efficacia dei mezzi suggeriti dal meccanico, anche e perché, oltre al fatto di impedire la completa rotazione delle campane sul loro asse, ve n'è una che ha il perno talmente logorato che necessiterebbe di essere sostituita. Com'ebbi a dirLe anche altra volta, per evitarci delle eventuali responsabilità (e d'altronde non voglio davvero suggerire opere che richiedano delle spese al di sopra del previsto) Le chiederei di dispensarci da tale lavoretto lasciando che lo faccia il fabbro che ha ideato e costruito le staffe con un muratore di sua fiducia. Gliene sarei personalmente grato. Ad ogni modo, data appunto la responsabilità che verremmo ad assumerci col nostro intervento (occorre ricordarsi che si tratta di un campanile, cosa quanto mai delicata) ove non fossero prese tutte le necessarie cautele per una razionale sistemazione, ho dato istruzione all'Ing. Borgi di astenersi, per ora almeno, dall'eseguire l'apposizione delle staffe; riservandosi di esaminare la cosa da me in una gita che intendo fare a Empoli uno di questi giorni. Son certo che non interpreterà male questa mia insistenza pienamente giustificata ma nel caso in cui dovessi metterci le mani, così come ebbi a dirLe altre volte, intendo che sian presi provvedimenti seri. Mi creda, Cavaliere, col massimo ossequio devotissimo Giorgio Somigli.¹¹¹

1969-1978 – Installazione degli impianti

Fortunatamente risparmiata dal passaggio del Fronte nel 1944, la chiesa ha mantenuto la sua forma e per buona parte anche la sua sostanza. Riparati i limitati danni dell'alluvione, nel 1969 si provvide all'installazione dell'impianto di riscaldamento¹¹² e pochi anni dopo all'elettrificazione delle campane (1975) e all'installazione di un nuovo organo (1978). Sostanzialmente inalterata è apparsa agli allievi geometri Andrea Ciampi, Claudio Mainardi, Marco Bini, Maurizio Torrini, Roberto Bastianoni, che nel 1976-1977, indirizzati da Francesco Violanti, ne hanno eseguito il primo rilievo geometrico completo.¹¹³

¹¹⁰ *Ibidem.*

¹¹¹ *Ibidem.*

¹¹² ACMPE, cartellina rossa non inventariata: contiene i preventivi.

¹¹³ *Il rilievo degli edifici*, a cura di Francesco Violanti. Empoli (FI): Neografica, 1983, p. 104.

1986 – Adeguamento liturgico

Per adeguare compiutamente lo spazio liturgico allo spirito del Concilio Vaticano II, nel 1986 si provvede alla sostituzione del monumentale altare lapideo, spostato nella Pieve di Coeli Aula,¹¹⁴ con uno più leggero ed aereo. La nuova situazione è registrata nel 1987, quando chi scrive ne ha eseguito, insieme a Giuseppe Dei, un rilievo architettonico in 31 tavole sotto la guida di Roberto Maestro, Marco Cardini e Pier Luigi Marcaccini.¹¹⁵ Trattandosi di un'esercitazione del primo anno di architettura, il disegno non aveva ancora la funzione di verificare il funzionamento strutturale e spaziale dell'edificio, ma di farne esplorare autonomamente i valori formali (e solo in parte materiali) a dei giovanissimi studenti, alle (prime) prese con strumenti di misurazione e tecniche di rappresentazione completamente analogici, il cui massimo risultato è una sezione assonometrica eseguita a china su poliestere (figg. 1-3).

Ben più approfondita e completa appare l'indagine condotta dagli allievi architetti Filippo Erasti e Andrea Marchi sotto la direzione di Claudio Batistini quasi un quarto di secolo dopo (2009-2010). Basato su avanzate tecnologie di ripresa (fotogrammetria, teodolite digitale, laser) e restituzione (fotoraddrizzamento, disegno assistito, modellazione tridimensionale) finalizzate alla conoscenza e alla diagnostica per il restauro del monumento, il loro lavoro offre un utilissimo quadro complessivo dello stato dell'edificio (figg. 4-5), dimostrato da un'ampia documentazione raccolta.¹¹⁶

¹¹⁴ MARCO FRATI, *La pieve di S. Maria a Coeli Aula e il battistero di S. Giovanni*, «il Segno d'Empoli», a. XVIII (2006), n. 70, pp. 14-15; n. 71, pp. 9-11.

¹¹⁵ GIUSEPPE DEI, MARCO FRATI, *Analisi e rilievo di un isolato urbano di un centro storico contenente un edificio monumentale*, esercitazione del corso di Disegno e rilievo 'E', prof. Roberto Maestro. Firenze: Università degli studi di Firenze, Facoltà di Architettura, a.a. 1986-1987.

¹¹⁶ FILIPPO ERASTI, ANDREA MARCHI, *Restauro del Santuario della Madonna del Pozzo*, esercitazione del laboratorio di Restauro architettonico, prof. Claudio Batistini. Firenze: Università degli studi di Firenze, Facoltà di Architettura, 2009-2010. La sequenza metodologica delle operazioni di rilievo è così sintetizzata: a) Studio del manufatto, tramite la realizzazione di eidotipi e della campagna fotografica: analisi conoscitiva della chiesa e dei locali annessi; raccolta informazioni sulla storia del manufatto. b) Battitura del piano di riferimento e successive trilaterazioni: utilizzo di livello ottico e canna ad acqua per l'individuazione dei punti notevoli per la definizione del piano; triangolazione dei punti per la restituzione della planimetria. c) Restituzione grafica della pianta tramite le trilaterazioni. d) Esecuzione delle coltellazioni: effettuate tramite metro laser ogni 20 cm sia verso l'alto per definire il profilo della copertura, che verso il basso per determinare l'andamento della pavimentazione. e) Restituzione grafica delle coltellazioni verticali e montaggio delle sezioni longitudinali e trasversali. f) Campagna fotografica: rilievo diretto e campagna fotografica per lo studio delle tipologie e del posizionamento dei degradi presenti, con maggiore attenzione per gli elementi monumentali. g) Realizzazione fotopiani: restituzione grafica dei prospetti e delle sezioni mediante la ricomposizione dei fotopiani e successivo trattamento di foto raddrizzamento mediante apposito software (Imagold). h) Mappatura dei materiali: schedatura dei materiali realizzata sui fotopiani. i) Mappatura dei degradi e restituzione grafica: rilievo

Filippo Erasti e Andrea Marchi, Analisi dello stato di conservazione (2009-2010):

Lo stato di conservazione dell'intero manufatto è disomogeneo. Le problematiche, dovute prevalentemente all'umidità di risalita, hanno fatto sì che le patologie di degrado siano visibili, ma si differenziano tra di loro a seconda della tipologia di materiale utilizzato e in base alla loro localizzazione all'interno della struttura. Sulle pareti laterali, non è ben visibile la linea del fronte di risalita dell'umidità a causa della zoccolatura in falsa pietra, che nasconde gli effetti di tale fenomeno. Questo non accade, però, sugli elementi in pietra (altari monumentali, colonne), sui quali invece abbiamo una notevole quantità di degradi, sia diffusi che puntuali. Alcune aree sono interessate dalla sommatoria di più degradi, quali rigonfiamento, distacco, ed efflorescenza salina. L'indebolimento dei materiali, dovuto all'umidità, va a sommarsi alle patologie dovute alle pratiche votive, quali utilizzo di candele e conseguenti macchie di cera sui materiali lapidei, o generalmente alla numerosa presenza di fedeli al suo interno.

Gli altari sono caratterizzati da una forte alterazione cromatica, che interessa la pietra serena, al di sotto del fronte di risalita e dalla presenza diffusa di efflorescenza salina. I pilastri in pietra serena dell'abside presentano sotto il fronte di risalita ampie rappezature incongrue eseguite con malta con polvere di pietra nel 1931 e che andranno consolidate per evitare il fenomeno del distacco, che inizia a comparire in alcune piccole porzioni. La sagrestia e la stanza quadrata prospiciente non presentano tracce di degrado, forse mascherato dagli interventi di restauro eseguiti nel 1961 in occasione dei lavori per l'installazione del riscaldamento. Il soffitto, a causa della forte altezza dell'aula, è difficilmente studiabile. Non si notano lesioni strutturali o altri segni che interrompano la continuità visiva dell'intonaco, sarà comunque oggetto di più approfondite analisi dopo il montaggio dei ponteggi interni. L'arco in pietra serena di separazione tra aula ed abside presenta macchie dovute alla presenza di elementi in ferro che si sono ossidati.

L'apparato murario esterno dell'abside, costituito da elementi di laterizio, presenta una forte scagliatura di tali elementi, inoltre nella parte più a nord sussistono delle evidenti ed estese macchie di umidità. Le pareti esterne dell'aula, all'interno del portico non presentano patologie salvo una crepa passante interno esterno che risulta però ferma da ormai molto tempo visti i depositi di polvere presenti su di essa. Inoltre le lastre funebri incassate nella parete adiacente a via Roma risultano assai degradate ma stabili senza lesioni che ne compromettano la stabilità.

Un discorso diverso va fatto per le colonne in pietra serena e tutti gli elementi decorativi realizzati con lo stesso materiale. Sulle colonne si possono individuare dei residui di patina pittorica causa dell'esfoliazione che sta degradando questi elementi strutturali, mentre i capitelli, le basi e la cimasa che sono oggetti ad una forte disgregazione causata dall'esposizione agli agenti atmosferici. Tutte le cancellate poste nel 1913 a protezione del portico risultano

dirette e campagna fotografica per lo studio delle tipologie e del posizionamento dei degradi presenti, con maggiore attenzione per gli elementi monumentali. I) Studio degli interventi: individuazione delle metodologie di intervento per elementi e degradi; realizzazione della matrice di collegamento.

fortemente corrose, al che, alcuni degli elementi che le compongono hanno perduto i caratteri geometrici che li contraddistinguevano.

Il campanile costruito nel 1795, al contrario del resto della fabbrica, dal momento della costruzione non ha mai subito interventi di manutenzione. Una attenta analisi dello stato di conservazione ha evidenziato l'inizio di un degrado dei materiali che può nascondere o segnalare un problema di staticità dovuto ad un allentamento dei maschi murari, ciò a causa del dilavamento atmosferico e dalle vibrazioni indotte dall'apparato campanario. Per evitare l'insorgere di ulteriori danni, nel 1969 quando sono state elettrificate le campane, si è deciso di mantenere funzionante una sola campana. Alla base della cella campanaria si possono notare piccole fessurazioni della muratura; inoltre l'inceppatura metallica delle campane versa in uno stato di elevato degrado a causa dell'esposizione continua agli agenti atmosferici. Inoltre il posizionamento delle centraline dell'apparato elettrico delle campane, così come attualmente, risultano inaccessibili per la manutenzione.¹¹⁷

Conclusioni – L'archeologia degli elevati

L'approccio diretto, condotto da chi scrive con metodo autoptico e intralciato dalla larga presenza di intonaco, ha rivelato attraverso le anomalie qualche altro elemento di riflessione. Sulla parete esterna dell'aula, all'interno del corridoio sopraelevato, si è notata una netta incisione verticale, praticata quando l'intonaco era ancora fresco: quasi a significare una discontinuità, altrimenti invisibile, come fra due fasi costruttive (oratorio originale e suo allungamento?). All'incirca nella stessa posizione del muro opposto si è verificata una fessurazione verticale, probabile spia di una discontinuità strutturale.¹¹⁸ Sul lato est della tribuna ottagonale, dalla stanza al primo piano, si osserva un'apertura centinata: prima incorniciata da un telaio ligneo, e poi tamponata, per effetto dello spostamento dell'organo in controfacciata. Sui lati ovest e sud dell'ottagono si notano ampie aperture centinate, successivamente tamponate, che avrebbero consentito una maggiore permeabilità del coro all'esterno, o addirittura la presenza di un deambulatorio, come suggerito dal dubbio schizzo di Percier.¹¹⁹ La misurazione dei mattoni – una delle tecniche dell'archeometria, indispensabile premessa alla mensiocronologia – ha confermato la distanza cronologica del tamponamento dalle strutture portanti.¹²⁰

¹¹⁷ Ivi, Relazione tecnica.

¹¹⁸ Ivi, tav. 5.2.

¹¹⁹ M. FRATI, *Il Grand Tour a Empoli*, cit.

¹²⁰ Cfr. ID., *Verso un atlante delle murature*, cit., p. 131.

APPENDICE

1

Inventario della Venerabile Compagnia del Suffragio nella Chiesa della Madonna del Pozzo in Empoli, 1879

AAF, VPD 45.31

[p. 1]

Al di 1. Gennaio 1879.

Inventario di tutti gli arredi sacri, e mobilia di proprietà della Venerabile Compagnia del Suffragio eretta nella Chiesa della Madonna del Pozzo in Empoli.

Oggetti di Chiesa sotto la Cupola

1. Immagine di Maria Santissima con cristallo e cornice dorata una stella d'argento un vezzo perle false ed un vezzetto per le Buone tutto appeso a detta Immagine, mantellina gialla in mediocre stato, e quadro di tela dipinto a olio rappresentante San Giovanni Battista e Sant'Andrea.

Altare Maggiore

2. Grado di legno e ciborio con rapporti d'intaglio dorati, con coperta tela dipinta tirata sopra armatura di legno, ed una piccola base legno sopra il ciborio tinta color cenerino.
3. N.° 6 candeglieri grandi a scaletta con croce e piede al primo grado, N.° 10 più piccoli tutti di eguale altezza al secondo grado e mensa e due altri piccolissimi tutti di ottone.
4. N.° le rappe di fiori secchi i foglio con suoi vasetti tutto in cattivo stato.
5. N.° 3 carteglorie con cornice dorata in cattivo stato.
6. N.° 3 tovaglie con sopra coperta di cambri.
7. Un paliotto vecchio di tela dipinta a colla.
8. Predella e frontone legno tinto color noce.
9. Un leggio per la messa fatto dalla Congregazione di San Giuseppe.
10. Dietro l'altare due scalei, che uno di 4 e d'uno di 3 scaloni, e due impostine legno all'armadio sotto il quadro della Madonna.
11. Cinque quadretti appesi in voto per grazie ricevute.
12. Una campanella per il cenno dell'entrata della Messa.
13. N.° 10 quadretti rappresentanti la Vita Virginis e 14 delle Via Crucis.
14. N.° 4 finestre grandi con telai, cristalli e N.° 4 tende con funi.
15. Due manganelle affisse al muro, due inginocchiatoi, quattro panche grande e sei piccole, due sgabelli il tutto tinto color noce.
16. Un leggio per il Correttore, un campanello, un leggio grande per i cantori con piede ferro per il lampioncino, altro leggio piccolo a capretta per le lezioni.
17. Lampada di ottone sotto l'arco, con sgabelletto a due scaloni per accenderla.
18. Libri grandi per gl'ufizi N.° ... piccoli N.°

19. Libri grandi notati che uno antico in mediocre stato, e l'altro sottile fatto a metà con la congregazione di San Giuseppe.
20. Una credenziana con paliotto legno tinto a colla in mediocre stato.
21. Specchietto degli Uffiziali ed altro delle Costituzioni.

[p. 2]

Segue il rimanente della Chiesa

22. Un crocifisso legno (segno della compagnia) base pietra al collo corona ambra con cuore argento armatura per il fuciacchio, e cigna cuojo per portarlo a processione.
23. Due bracci ottone piccoli con tubi per le lampade di vetro.
24. Due quadri tela ai due altari laterali, che uno rappresenta sant'Anna e l'altro san Giuseppe tutti con cornice dorata.
25. Due gradi, e due cibori con rapporti dorati, coperte tela dipinta, un solo leggìo, e due piccoli crocifissi in legno.
26. N.° 8 candeglieri in legno, che 4. a San Giuseppe e 4. a Sant'Anna in mediocre stato.
27. Ai detti altari, due copertine panno, due indiana incolori, tre paleotti tela dipinta colla da un lato, e dall'altra una specie filaticcio fiorito, e gallone giallo.
28. quattro finestre con telai, cristalli, reti ferro, tende e funicelle per aprirle.
29. Un ruolo grande per i fratelli della compagnia.
30. Quattro panche e 4. per i piedi, due sedie, un inginocchiatoio, e predelle agli altari laterali.
31. Un confessionale del suo colore, di abeto.
32. Organo, orchestra con cantoria, sgabello per l'organista.
33. Bussola color cipresso, tenda, e ferro per la medesima.
34. Impostoni legno alle due finestre ferrate ai lati laterali della porta.

Sagrestia.

35. Un quadro in tela con cornice dorata rappresentante il Redentore.
36. Alla finestra, ferrata, telaio e cristalli senza imposticine.
37. Un armadio grande color noce, con toppe e chiavi, ed un armadietto soprapposto ad uso di archivio della compagnia con due toppe e chiavi con entro tutti i fogli appartenenti alla compagnia.
38. Un banco con sopra un armadino color noce.
39. Un inginocchiatoio, un quadro cornice e vetro (preparatoio ad missam) un crocifisso ottone piccolo.
40. Un tabernacolo con entro un quadretto cornice ad intaglio dorata rappresentante la Santissima Vergine.
41. N.° 3 seggiole dette di Avane.
42. N.° 9 quadri in mediocre stato, che uno in tela rappresentante san Pietro d'Alcantara, e otto in carta che 4. dimostrano la fratellanza, con diverse compagnie e religioni, e 4. rappresentano diversi santi.
43. Un ruolo per i fratelli sacerdoti, 4. specchietti, che uno il regolamento degli Uffiziali, uno quello del Servo, una Bolla, uno vuoto per gli avvisi, e due piccoli leggii per la

tavola, e varianda.

44. Un crocifisso in legno appeso al muro sopra la colonna.
45. Piletta con aspersorio d'ottone, una piccola brocca, e catinella rame.
46. Una croce per le processioni di penitenza.
47. Due lampioni con coperte di tela, e cinque copertine per i crocifissi.
48. Una scaletta a dieci scaloni, un cappellinaio a quattro piccoli, cassetto da spazzature un paletto per ripulire il mattonato, una grucciona per il piviale.
49. Sotto le loggie una scala lunga di legno sopra i ferri della medesima.

Oggetti dentro il banco

50. N.° 12 cappe fornite, in buono stato meno che mancano sette corone.

[p. 3]

51. Un turribolo con navicella ottone, cassetta paiolino rame mediocre stato.
52. Una cassetta tre chiavi per il libro dei capitoli, e per le borse delle tratte.
53. N.° 6 messali in buono stato che tre da vivi e tre da morti più uno da morti in cattivo stato.

Oggetti entro l'inginocchiatoio

54. Due campanelli d'ottone, un martello, un paro tanaglie in cattivo stato, tre piattini 4. para ampolle, che due grandi, e due piccole, due vasetti vetro da purificatoio.

Oggetti, nell'armadio sopra il banco.

55. Un calice con patena ottone dorato, coppa argento.
56. Un corporale, palla, purificatojo, pezzolina, scatola cartone per l'ostia.
57. Due reliquiari, uno rame argentato, uno legno dorato, ed una cassetta da reliquie.
58. N.° 14 cotte che due arrogettate, metà in buono, e metà in mediocre stato.
59. Un camice, cordiglie, ed ammitto.
60. N.° 3 pianete in mediocre stato con tutti i finimenti, una di tutti i colori, una gialla ed una nera sette di filaticcio in seta teste.
61. Un ombrellino sei da fiorito, fondo celeste, frangia dorata, e sua cappa.
62. Due cassette per accattare con toppe e chiavi, due coltelli da ostia, ed un cartello dorato per l'indulgenze.
63. Una stola gialla a fiori gallone seta.
64. Uno spallino in mediocre stato.
65. Un rituale, e diversi libretti da novene.
66. Una pisside rame dorato, e coppa d'argento con custodia.
67. Altra pisside placche per l'ostia magna con custodia.
68. N.° 5 berrette da prete in mediocre stato.
69. Un tappeto per il banco in cattivo stato.

Stanza sopra la sacrestia

70. Armadio grande a 10. palchetti di albero senza tingere con toppe e chiavi.
71. Entro al medesimo N.° 8 candeglieri grandi argentati per l'altare grande.
72. N.° 8 piccoli in parte dorati fatti dalla congregazione di San Giuseppe.
73. N.° 2 leggii bianchi in parte dorati per gli altari.
74. Diverse rappe di fiori.

75. N.° 12 vasetti da fiori inargentati.
 76. N.° 8 vasetti bianchi dorati fatti dalla congregazione di San Giuseppe.
 77. Un vasetto maiolica con fiori secchi donato dalla signora Cioni.
 78. Altro vasetto maiolica con fiori secchi donato dalla signora Bianchi.
 79. Due tonacelle, manipoli, e stola, amoher perlato frangia falsa dorata di amoher.
 80. N.° 4 vasetti terra di Pisa.
 81. N.° 4 rappe fiori fatti dalla congregazione di San giuseppe.
 82. Uno spallino amoher con ragg era oro buono, ricamato in seta fodera mantino giallo fatto dalla congregazione di San Giuseppe.
 83. Una pianeta tutta fornita d'amoherro far perlato fodera mantino giallo frangia buona.
- [p. 4]
84. Una pianeta terzanella gialla gallone bianco tutta fornita in mediocre stato.
 85. Una pianeta rossa tutta fornita gallone giallo in mediocre stato.
 86. Una pianeta Damasco rosso gallone giallo tutta fornita.
 87. Una pianeta terzanella paonazza gallone giallo in mediocre stato.
 88. Una pianeta stoffa fondo bianco e fiori di vario colore fodera seta gialla frangia buona.
 89. Altra pianeta stoffa fiorita a fondo celeste, fodera seta in buono stato.
 90. Pianeta broccatello oro con fiori velluto fodera tela simile, velo differente gallone buono in buono stato.
 91. Altra pianeta seta nera, gallone filaticcio giallo, fodera tela.
 92. Altra pianeta filaticcio nera.
 93. Tutti i finimenti corrispondenti a dette pianete.
 94. Un fuciacchio velluto cremisi, gallone e penero oro, fodera seta gialla per il crocifisso delle processioni stemma della compagnia.
 95. Un piviale, e stola terzanella gialla, fodera tela gallone argento e filaticcio in buono stato.
 96. Altro piviale con stola Damasco rosso in seta a fondo bianco segnato di un arma.
 97. Altro piviale con stola filaticcio nero in buono stato.
 98. Due stole per le processioni, che una paonazza ed una celestina fiorita gallone oro e seta, ed uno stolone filaticcio nero in buono stato.
 99. Due veli da calici sopra N.° per servirsene ai bisogni.
 100. Un involto seta nera fiorita poco valore per restaurare se occorre.
 101. N.° 5. mantelline per la Madonna (non compresa quella già descritta) uno bleu una rossa, una seta fiorita fondo bianco, altra bianca con fiori oro, e l'altra di filaticcio bianca con fiori verdi, parte in buono, e parte in mediocre stato.
 102. N.° 9. camici parte in buono, e parte in medio stato con uno arroccettato.
 103. Altro camice quasi nuovo con trina alta.
 104. N.° 20. ammitti oltre a quelli addetti ai camici.
 105. N.° 24. palle per i calici.
 106. N.° 11. corporali.
 107. N.° 5. corporali per i cibori.
 108. N.° 68. Tra pezzoline e purificatoi.

109. N.° 2. asciugamani.
110. N.° 2 bandinelle.
111. N.° 2 tovaglie per la credenzina.
112. N.° 17. tovaglie tra lunghe e corte (che una mossolino e due corte fatte dalla congregazione di San Giuseppe).
113. Un grembiale per la lavanda, ed un velo per il Santo Sepolcro.
114. N.° 4 conopei per le pissidi e quattro tendine per i cibori.

Sempre in detta stanza

115. Un armadio vecchio tinto colore noce con entro gli appresso oggetti.
116. Due tende filaticcio turchine fiorite ed una tenda giallo cupo per il quadro dell'altare maggiore.

[p. 5]

117. Quattro guanciali fra frustagno ad inginocchiatoi.
118. Due guanciali per l'adorazione della Croce ed uno strato mediocre stato.
119. Altro stratino per sotto i piedi dei discepoli.
120. Un piccolo tappeto filaticcio per il tavolino delle riscossioni in cattivo stato, ed un tappeto verde per il davanti dell'altar maggiore.
121. N.° 6. ventole con viticci in cattivo stato.
122. Una secchiolina ottone con aspersionario argentato, e sua scatola di truciolo.
123. N.° 6 viticci che due a cinque, due a 4. e due a tre lumi hai fatti dalla congregazione di San Giuseppe.
124. N.° 5. viticci a tre illumi.
125. Una cassetta albero da cerume.
126. Un calvario appartenente ai gradi già descritti.
127. Diverse rame di fiori già inservibili.
128. Una saettia con piede di legno.

Oggetti sopra armadio grande di albero

129. Due pezzi di grado per aggiungersi all'altare grande, cinque pezzi di tavole e due caprette.
130. N.° 3 cassette che una apparteneva all'armadio di sagrestia, e due di truciolo.
131. Quattro fanali di vetro scritti due.
132. Due rapporti dipinti per gli usci laterali della Chiesa fatti dalla congregazione di San Giuseppe.
133. Una cassa albero per la coltre mortuaria.
134. Una coltre, guanciaie, e contorno del tumulo tutto velluto nero gallone giallo.
135. Due piccole basi di albero due scalette e due calvarini di gesso più quattro ventole di gesso più quattro ventole e con viticci fatti dalla congregazione di San Giuseppe.
136. Due candelabri con base e cappe di tela che per 1/3 concorse la compagnia e gli altri 2/3 la congregazione di San Giuseppe.
137. Una piccola risiede per il Gesù Bambino fatte dalla congregazione di San Giuseppe.
138. Alla finestra un imposta di legno e telaio con cristalli.
139. Ai tre usci che uno a detta stanza, uno al campanile, uno per andare all'orchestra ed uno per

scendervi, esistono gli impostami, e sono stati notati perché in altri tempi ne mancò uno.

Oggetti nella stanza a ponente annessa alla chiesa

140. Un palco annesso al muro che occupa due lati della stanza ed armadio sopra contenente.
141. Dodici candeglieri grandi argentati simili agli altri 12. già descritti.
142. Una risedenza grande color perlato, rapporti dorati, seta e gallone oro con suo baldacchino gruppo grande e tre viticci.
143. Un frontone intagliato e dorato per la predella dell'altare maggiore, altro frontoncino per sopra il ciborio ed un piccolo Baldacchino da mettersi ad un ciborio da altare laterale.
144. Una piccola risedenza per la funzione del sabato, seta, rapporti dorati, due viticci a due lumi.
145. Un paliotto seta perlata liscia frangia farsa in buono stato.
146. Un paleotto dommasco nero gallone giallo inservibile.
147. Altro paliotto con fiori in campo perlato frangia oro in buono stato.

[p. 6]

148. Un paliotto paonazzo, seta fiorita gallone seta gialla in buono stato.
149. Altro paliotto seta fiorito fondo celeste gallone farso.
150. Un paliotto tela dipinto a colla fatto dalla congregazione di San Giuseppe.
151. Due coperte tela scura sopra telai per cuoprire gli altari la settimana di passione.
152. Sei viticci piccoli ad un lume da mettersi alla nicchia della Madonna.
153. Quattro sgabelloni neri per mettersi agli uffizi solenni.
154. Un gruppo grande per mettervi sopra la cassa del Santo Sepolcro.
155. Una sedia grande braccioli tre sgabelli guarniti Damasco rosso e copertine che ad uno manca tutto.
156. Due candeglieri in cattivo stato per mettere i lumi agli uffizi della Quaresima.
157. Una cassa per il Santo Sepolcro tutta restaurata ad ebano ed arricchita di angioli ed intagli dorati, spesa fatta dalla società del Santo Sepolcro ed ora esiste nella stanza sopra la sagrestia.
158. N.° 5 paniere e due corbelli per le panelle, che una piccola fatta dalla compagnia di San Giuseppe.
159. Una vecchia croce nera per le processioni dell'anno santo.
160. Una cassa da cera alta e stretta fatta dalla congregazione di San Giuseppe.
161. Altare grande a tre gradi, ciborio, due mensole, bozze color marmo e cornici dorate.
162. Un aggiunta del medesimo colore per metterla in luogo del ciborio, questa fatta dalla congregazione.
163. Due piccole basi di legno per un altare piccolo.
164. Un tavolino per le riscossioni.
165. Uno strato vecchio per l'altare grande simile alle tende laterali.
166. Cinque coperte di balle vecchie per cuoprire i suddetti gradi.
167. Alla su detta stanza uscio albero in due pezzi finestra telaio con cristalli impostine, inferiate e graticola.

Nella stanza contigua nel 1855 ingrandita a spese della compagnia

Avendo donato per tale effetto una porzioncella di terreno il signor Agostino Pini.

168. Un armadio vecchio color noce con toppa e chiave con entro.
169. N.° 26 candeglieri di diverse grandezze due basi con croce inargentati tutto corrispondenti.
170. Una piccola base legno del suo colore, a base di colonna fatta dalla congregazione di San Giuseppe.
171. Un meschi ed un vassoio stagno per la lavanda, due piatti ottone due bussoli per i partiti.
172. Una quantità di ghiandine per le borse, un tubo vetro, un lanternone, un majo, ed una tavoletta.
173. Una base di due pezzi sovrapposti con vitie e due mensole alte per sostenere la risedenza.
174. Ossatura del tumolo composta di un tavolino ed un arcuccio.
175. Un palco per l'altare grande, composto di una abetella, due tavoloni grossi, e due piccoli due capre, ed il piano per la mensa, quattro mensole per sostenerlo, sei regoloni che due da infilarli nel muro, una scala tavole per spagliera.
176. Due pezzi da aggiungere alli scaloni dell'altare, due tavole, ed una base.
177. N.° 36. viti con galletti per montare detto altare e per fermare i candeglieri.

Argenterie ed altro

178. Un ostensorio argento, raggiera rame dorato, il legno del peso chili 1,300.
179. Un calice con patena argento ettogrammi sei.
180. Due corone argento per la Madonna ed il Bambino Gesù da apporsi a detta [p. 7] Madonna il giorno della festa ed in altre circostanze.
181. Un Medaglione argento per il Governatore grammi 110.
182. Un sigillo una cassetta per le riscossioni.
183. Tre tavole rame, che una per tirare le stampe grandi rappresentante la Madonna, e due piccole, che una per i ritratti della Chiesa, e l'altra per gli stemmi dei Sanrocchini.
184. Una pisside ottone dorata cappa argento grammi 400.
185. Un calice rame dorato coppa argento grammi 620.
186. Due tavolette coperte di seta nera con diversi voti, cioè 10. cuori, sei monete sei medaglie piccole argento diverse del valore approssimativo di £ 33. Una verghetta con 7 fiamminghi 22 anelli che 17 oro 5 double. Una crocellina e campanella double uno spillo ed un piccolo fiocchettino oro del valore approssimativo in tutto l'oro di lire 42.
187. Diversi bordoni addetti alle vesti compresa la fiamma del Governatore.
188. Un cappellinaio noce intagliato donato da un benefattore.
189. Una cornice grande con cartello per scriversi un'epigrafe in occasioni di festa.
190. N.° 4 rappe fiori in seta per l'altare donati da un benefattore.
191. Un paliotto a due faccie, che da una rosso, dall'altra a fiori.

Aggiunte a detto inventario

192. Al N.° 23 in luogo di un braccio vi è una lampada.
193. Un tabernacolo legno perlato con entro l'immagine di san Giuseppe fatto da detta congregazione.
194. Sotto la cupola sopra i due usci laterali vi sono due quadri in tela che uno rappresenta

Davidde unto da Samuele, e l'altro Davidde che offre un sacrificio lavoro e dono del signor Niccola Bogani.

195. In sagrestia un cappellinaio a sei intagliato dono del suddetto signor Bogani.
 196. Crescano due mantelline, che una stoffa in colori gallone oro e seta donata da dei benefattori, e l'altra seta bianca, con ricamo in oro e gallone oro e seta fatta da un benefattore.
 197. Nella stanza a ponente cresce un paleotto stoffa in colori, gallone oro e seta donato dalla signora Luisa Cantini.
 198. Tre lampade ottone argentato.
 199. Un gruppo dorato fatto dalla congregazione di San Giuseppe.
- Firmato il correttore canonico Giuseppe Sodini proposto, il governatore canonico Francesco Bandinelli, il provveditore Emilio Dami, il segretario Giovanni Francesco Giuliani.

2

Aggiunte all'Inventario della Venerabile Compagnia del Suffragio nella Chiesa della Madonna del Pozzo in Empoli, 1879
AAF, VPD 45.31

A di 10 gennaio 1879. Nota d'alcuni oggetti da aggiungersi nell'Inventario della Venerabile Compagnia del Suffragio fatti da pie persone per ornamento della Chiesa della Madonna del Pozzo e da usarsi in essa Chiesa, a richiesta e per cura dell'attuale Venerabile Correttore sacerdote Angelo Ciuffi.

1. Una bussola alla porta laterale di.
2. Porta maggiore, di noce, con ferramenti tutti nuovi.
3. Ferrate di filo di ferro alle due finestre d'ambo i lati della porta maggiore.
4. Due finestre nuove di cipresso con suoi cristalli e ferramenti, tutto nuovo, ai due detti lati della porta maggiore.
5. Tenda d'aleppina gialla, nuova, per la porta maggiore, e tendine 2 d'aleppina verde per le suddette due finestre, con suoi ferri etc.
6. Due paliotti di carta di Francia gallonati d'oro mezzo fino, per gli altari laterali.
7. Due tovaglie e sopra tovaglie per l'altare di San Giuseppe. Le prime di tela finissima con trina di refe foderata di seta, e le seconde di panno nuovo con trina di refe foderata di aleppina rossa.
8. Quattro rami di fiori secchi, due con vasi di porcellana dorata per San Giuseppe, tutti nuovi.
9. Cinque cuscini per il leggio, due di velluto rosso, uno di velluto nero, uno di seta verde, uno di seta gialla, tutti nuovi.
10. Tre vasi grandi di fiori secchi. Uno a paniera, uno con vaso di legno inargentato, l'altro con vaso di cristallo. Tutti nuovi.
11. Dieci rami di fiori secchi per l'altar maggiore, nuovi.
12. Due tendine da ciborio. Una di teletta d'argento, e l'altra di seta verde, foderata di

- bianco in seta con gallone e teletta d'argento mezzo fine.
13. Quattro corporali nuovi e cinque palle di seta e trina mezzo fine e due di tela ricamate.
 14. Una tovaglia ricamata per l'altar maggiore, dono d'Angiolo Cioni e figlio, con aleppina rossa, nuova.
 15. Una sopra tovaglia nuova per l'altar maggiore.
 16. Un campanello di bronzo grande per le comunioni.
 17. Un camice di panno nuovo con trina alta circa 30 centimetri con trasparente d'aleppina rossa, dono della Signora Luisa Del Vivo e Signora Ester Cappelli.
 18. Due cordigli di refe.
 19. Quadro con cornice dorata contenente il permesso di conservare in detta Chiesa la Santissima Eucaristia. Piccolo cartello dorato per l'Indulgenza plenaria, e cornice nera col documento della erezione della Via Crucis.
 20. Cinque ammitti nuovi. Venti purificatoj nuovi e cinque pezzuoline pel lavabo.
 21. Due bandinelle nuove marcate con le lettere C.A.C. perché donate al curato A. Ciuffi il quale crede bene rilascaire a detta Chiesa.
 22. Piccola pila di marmo murata in sagrestia, nuova della somma di lire 11, come da ricevuta che ritiene il Venerabile Correttore.
 23. Una cotta nuova, e due stole paonazze, in buono stato.
 24. Restauro della residenza grande e di quella piccola del Santo Bambino, e di due grandi quadri che contengono i due Diplomi della Religione Domenicana e Francescana.
 25. Piccolo Baldacchino in legno dorato ed inargentato con due nappe dorate pel Tabernacolo del Venerabile.
 26. Altro baldacchino di seta bianca e gallone d'oro mezzo fine e trina d'oro buono, per l'altare del Sacro Cuore.
 27. Un vasetto di cristallo per purificarsi le dita.
 28. Un coppo murato dietro la sagrestia pel lavabo con cannella d'ottone etc.
 29. Tenda di Cambrai bianco alla finestra della Sagrestia.
 30. Un piccolo uscio di noce dietro l'altare al Tabernacolo dell'olio Santo, con sua toppa e chiave. Steve in sagrestia senza chiave.
 31. Due paja d'ampolle un delle quali con vassojo di cristallo.
 32. Due scatole per conservarsi gli ammitti e i purificatoj etc.
 33. Un libretto rilegato in pelle rossa dorata manoscritto che contiene gli esercizi pii che si fanno dalla nostra Venerabile Compagnia.
- Curato Angelo Ciuffi, Venerabile Correttore della Venerabile Compagnia del Suffragio eretta nella Chiesa della Madonna del Pozzo in Empoli.

Olinto Pogni, *Inventario dell'Archivio della Chiesa della Madonna del Pozzo in Empoli*, 1913 ACMPE, *Fascicoli*, Filza I, s.n.

1913 - Inventario dell'Archivio della Chiesa della Madonna del Pozzo in Empoli

[p. 1]

L'Archivio della Chiesa della Madonna del Pozzo. Memoria

~~Il modesto~~ L'Archivio della Confraternita del Suffragio trovavasi collocato in un armadiolo di legno d'albero, munito di sportelli, presso il palco nella stanza situata sul fianco sinistro della chiesa della Madonna del Pozzo, ove la confraternita stessa ha sede. I Documenti di cui esso si compone erano quasi tutti riuniti in pacchetti legati con spago, e involti in una carta bianca, su cui era scritto il nome del Camarlingo con l'anno della sua gestione. Stante l'umidità che ivi regnava, e anche la trascuratezza, le carte già incominciavano a macchiarsi e lacerarsi.

Dovendosi, pertanto, quest'anno 1913, (onde liberare l'ottagono della chiesa dal muramento sconciamente addossatogli) demolir quella stanza, fu pensato di trasferire l'Archivio stesso nel Salottino posto al di sopra della Sagrestia, ove esso certamente sarebbe meglio conservato.

Fu, perciò, costruito un armadio a muro sotto l'arco della parete rispondente dalla parte della chiesa, sugli sportelli del quale fu apposta la scritta S.D.S. – ARCHIVIO DELLA CHIESA DELLA MADONNA DEL POZZO – A. 1913. In tal circostanza, dietro preghiera del Provveditore della Compagnia, signor Pietro Cantini, mi accinsi al Riordinamento di quelle Carte, distribuendole in tanti Fascicoli numerati progressivamente, e portanti sulla copertina, oltre la scritta a stampa, l'indicazione e le date estreme dei Documenti che ciascun d'essi contiene.

Col sussidio di tali indicazioni, e "L'inventario" che appositamente ho compilato, mi sembra facil cosa trovare con assai prestezza i documenti che possono all'occorrenza bisognare.

Empoli, 18 Novembre 1913.

Olinto Pogni

[p. 1]

Inventario dell'Archivio della Chiesa della Madonna del Pozzo in Empoli

<i>Numero progressivo</i>	<i>Libri.</i>	<i>Date dei Documenti</i>
1.	Capitoli della Confraternita (Libretto in pergamena, con aggiunte in carta a mano non rigata)	1651-1707-1792
2.	Copia dei detti Capitoli (Quadernetto di p. 20)	1792
3.	Copia delle Costituzioni (modificate) della Compagnia (Quaderno grande)	1895
4.	Spoglio di Delibere di Tasse della Venerabile Compagnia (libretto legato in cartapeccora) Dazzaiolo N.° 1	1738-1740
5.	Registro delle Sorelle della Compagnia (mancante delle prime carte) Dazzaiolo N.° 2	1741-1743

<i>Numero progressivo</i>	<i>Libri.</i>	<i>Date dei Documenti</i>
6.	Registro dei Fratelli a Cappa della Venerabile Compagnia – Dazzaiolo N.° 3	1755-1771
7.	Frammento di Dazzaiolo delle Sorelle della Venerabile Compagnia (contenente i nomi delle iniziali S-T-V) Dazzaiolo N.° 4	1758-1760
8.	Frammento di Dazzaiolo dei Fratelli della Venerabile Compagnia (contenente i nomi dalle iniziali D-F-G) Dazzaiolo N.° 5	1762-1765
9.	Quaderno delle Sorelle a Devozione della Venerabile Compagnia (incompleto – contenente soltanto i nomi dalle iniziali A-M-N-O-R-S-T-V) Dazzaiolo N.° 6	1762-1765
10.	Libro Maestro d’Uomini e Donne della Venerabile Compagnia – Dazzaiolo N.° 7	1778-1783
11.	Ruolo delle Sorelle a Devozione dal 1805 al 1810 – Dazzaiolo N.° 8	1805-1810
12.	Dazzaiolo dei Fratelli della Compagnia – Dazzaiolo N.° 9	1836-1850
13.	Dazzaiolo delle Sorelle della Compagnia – Dazzaiolo N.° 10	1840-1846
14.	Dazzaiolo delle Sorelle della Compagnia – Dazzaiolo N.° 11	1846-1853
15.	Ruolo dei Fratelli a Cappa e a Devozione della Venerabile Compagnia – Dazzaiolo N.° 12	1850-1858
16.	Ruolo delle Sorelle della Venerabile Compagnia – Dazzaiolo N.° 13	1854-1862
17.	Dazzaiolo delle Donne (della Compagnia) – Dazzaiolo N.° 14	1863-1882
18.	Dazzaiolo degli Uomini 1° a Cappa – 2° e a Devozione – Dazzaiolo N.° 15	1865-1884
19.	Dazzaiolo delle Sorelle della Compagnia – Dazzaiolo N.° 16	1889-1901
20.	Dazzaiolo dei Fratelli a Cappa della Compagnia – Dazzaiolo N.° 17	1884-1901
21.	Dazzaiolo per i Fratelli a Devozione (della Compagnia) – Dazzaiolo N.° 18	1893-1905
22.	Nota delle Sorelle (della Compagnia – Un Quaderno grande, coi nomi dall’A all’M)	1883
23.	Nota delle Sorelle (della Compagnia – Un Quaderno grande, coi nomi dall’M alla Z)	1883
24.	Nota delle Sorelle (della Compagnia – Un Quaderno grande, coi nomi dall’A all’L)	forse del 1884
[p. 2]		
25.	Nota delle Sorelle (della Compagnia – Un Quaderno grande, coi nomi dall’M alla Z)	forse del 1884

<i>Numero progressivo</i>	<i>Libri.</i>	<i>Date dei Documenti</i>
26.	Deliberazioni, Partiti e Tratte A	1792-1822
27.	Deliberazioni, Partiti e Tratte B	1823-1861
28.	Libro d'Entrata e Uscita	1830-1842
29.	Registro de' Mandati pel Provveditore (d'Entrata e Uscita)	1843-1871
30.	Libro d'Entrata e Uscita per uso del Camarlingo	1881-1911
31.	Quaderno d'Amministrazione delle Messe festive	1882-1884
32.	Registro d'Amministrazione delle Messe festive	1891-1893
33.	Registro d'Amministrazione delle Messe festive	1894-1898
34.	Nova Vacchetta delle Messe (Obblighi della Cappiarda)	1756-1771
35.	Vacchetta delle Messe che si celebrano in suffragio dei Fratelli a cappa defonti ecc.	1803
36.	Vacchetta delle Messe fatte celebrare dalla Compagnia in suffragio dei fratelli defunti ecc.	1838-1842
37.	Vacchetta delle Messe che saranno fatte celebrare dalla Venerabile Compagnia del Suffragio eretta nella Chiesa della Madonna del Pozzo della Terra d'Empoli per i defonti Fratelli e Sorelle della suddetta Compagnia; come pure quelle che si celebreranno nei tre giorni delle Quarantore	1843
38.	Vacchetta di Messe per la Chiesa della Madonna del Pozzo	1884-1885
39.	Vacchetta (di Messe)	1889-1891
40.	Vacchetta (di Messe)	1891-1896
41.	Vacchetta delle S. Messe	1893-1910
42.	Vacchetta nella quale i Molto Reverendi Sacerdoti che celebreranno nella Chiesa della Madonna del Pozzo si compiaceranno di apporre la loro firma	1903-1909
43.	Libretti o patenti d'Aggregazione, col Sommario dell'Indulgenze – Copie 7, Stampato a Firenze, Cambi(a)gi	1793
44.	Libretti o patenti d'Aggregazione, col Sommario dell'Indulgenze – Copie 1, Firenze, Stamperia Granducale	1821
45.	Libretti o patenti d'Aggregazione, col Sommario dell'Indulgenze – Copie 1, Santa Croce, Stamperia Vincenzo Bartoletti	1825
46.	Libretti o patenti d'Aggregazione, col Sommario dell'Indulgenze – Copie 1, Empoli, Stamperia V. Battelli	1830
47.	Libretti o patenti d'Aggregazione, col Sommario dell'Indulgenze – Copie 8, Empoli, Stamperia Enrico Bertini	1844
48.	Libretti o patenti d'Aggregazione, col Sommario dell'Indulgenze – Copie 4, Empoli, Stamperia Luigi Noccioli	1856

<i>Numero progressivo</i>	<i>Libri.</i>	<i>Date dei Documenti</i>
49.	Libretti o patenti d'Aggregazione, col Sommario dell'Indulgenze – Copie 17, Empoli, Stamperia Luigi Noccioli	1860
50.	Libretti o patenti d'Aggregazione, col Sommario dell'Indulgenze – Copie 2, Empoli, Tipografia Guainai	1903
51.	Appunti relativi alle Funzioni che si fanno nella Chiesa della Madonna del Pozzo	1898-1900
52.	Cartelle (n.° 110 a stampa) d'Adesione alla Confraternita (N.B. Le più contengono il Sommario dell'Indulgenze e Nomi degli Ascritti) Trovansi riunite in una Busta col titolo "Fascicolo unico" vedere Inventario dei Fascicoli	1747-1796

[p. 3]

Segue l'Inventario dei Libri

[p. 4 bianca]

[p. 5]

Fascicoli

Il Fascicolo separato, col titolo "Fascicolo unico" vederlo descritto a p. 2, in fine dell'Inventario dei Libri – Busta A

Busta n.° I

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicoli</i>	<i>Date dei Documenti</i>
1.	Breve ragguglio in cui è stata sempre tenuta dal Popolo d'Empoli l'Immagine di Maria Santissima detta la Madonna del Pozzo ecc. (Manoscritto, forse del canonico L. Lazzeri, con aggiunte d'altra mano in brutta calligrafia) Quaderno di pp. 20, in carta protocollo non rigata, delle quali 17 scritte	1795-1876
2.	Aggregazione della Compagnia ad alcuni Ordini religiosi (Copie di Decreti n° 4)	1723-1725
3.	Note di Tasse dei Fratelli della Compagnia, pagamenti e spese diverse	1770-1772
4.	Spese per il Ripristinamento della Confraternita dopo la sua soppressione	1792
5.	Concessione dell'Altare Privilegiato nei giorni dell'Ottavario de' Morti ecc.	1792
6.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1792	1792-1793
7.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1793	1793

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicoli</i>	<i>Date dei Documenti</i>
8.	Compra d'una sottana e corami fioriti e fattura d'un Paliotto	1793
9.	Conferma delle Indulgenze di cui godeva l'antica Confraternita	1793
10.	Lettera relativa alla Celebrazione di Messe	1793
11.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1794	1794
12.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1795	1795
13.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1796	1796
14.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1797	1797
15.	Elemosina per le nuove Campane	1797
16.	Spese per la costruzione di nuova Orchestra	1797
17.	Spesa per compra di Candellieri d'ottone	1797
18.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1798	1798-1799
19.	Spesa per lavoro di muratore nella costruzione dei piani del Campanile	1798
20.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1799	1799
21.	Ora da spendersi in Opere pie a suffragio dell'Anime del Purgatorio	17.
22.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1800	1799-1803
23.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1801	1800-1803
24.	Spesa per Compra di Candellieri d'ottone	1801
[p. 6]		
25.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1802	1802
26.	Danaro ritratto dalla vendita del vecchio Organo da impiegarsi nella fabbrica del nuovo	1802
27.	Spesa per compra d'un Calice di rame inargentato, con coppa d'argento	1802
28.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1803	1797-1803
29.	Restituzione di danaro imprestato per pagare le nuove Campane	1803
30.	Spesa per compra d'una sedia di noce a braccioli e di sgabelli coperti di damasco	1803
31.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1804	1804
32.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1805	1805
33.	Spesa per compra d'un Fuscicco di velluto rosso	1805
34.	Pagamento a saldo di opre di muratore ecc. per la costruzione del lastrico	1805

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicoli</i>	<i>Date dei Documenti</i>
35.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1806	1806
36.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1807 ¹	1807
37.	Spesa per opere di muratore occorse nella costruzione di nuova stanza ecc.	1807
38.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1808	1808
39.	Opere di scarpellino per la costruzione del marciapiede intorno alla chiesa ecc.	1[8]07-1808
40.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1809	1809
41.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1810	1810
42.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1811	1811
43.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1812	1812

Busta n.° II

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicolo</i>	<i>Date dei Documenti</i>
44.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1813	1813
45.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1814	1814
46.	Compra di Baldacchino per altare	1814
47.	Spesa per compra d'una Pianeta di broccato d'argento guarnita d'oro	1814
48.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1815	1814-1815
49.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1816	1815-1816
50.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1817	1817
51.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1818	1818
[p. 7]		
52.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1819	1819
53.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1820	1820
54.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1821	1821
55.	Spesa per l'intonacatura e imbiancatura del Loggiato e della facciata di Chiesa	1821
56.	Spesa per Tiratura di Stampe coll'Imagine della Madonna del Pozzo	1821
57.	Spesa per Pannelle servite per la distribuzione	1825

¹ mancante.

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicolo</i>	<i>Date dei Documenti</i>
58.	Concessione fatta alla Confraternita, che le Messe che vengono celebrate per gli Ascritti, a qualunque altare di qualsivoglia Chiesa, godano dell'Altare Privilegiato	1832
59.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1843	1843
60.	Spesa per opere occorse nel disfare parte del Lastrico del Viale lungo la Chiesa	1843
61.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1844	1843-1844
62.	Nota di ciò che contengono di più essenziale i Libri dei Partiti della Compagnia	1792-1844
63.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1845	1845
64.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1846	1845-1846
65.	Sussidio ai danneggiati dal Terremoto	1846
66.	Concessione d'Indulgenze e loro conferme	1832-1846
67.	Spesa per fattura delle nuove Finestre della Chiesa	1846-1848
68.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1847	1846-1848
69.	Comunicazione di Deliberazione del Seggio della Compagnia del Crocifisso che i Governatori della Compagnia stessa e di quella del Suffragio non siano d'ora innanzi accompagnati con torcetti da una Chiesa all'altra	1847
70.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1848	1847-1848
71.	Istanza al Municipio perché mai più sia ceduta per usi profani la Chiesa	1849
72.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1849	1848-1849
73.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1850	1849-1850

Busta n.° III

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicolo</i>	<i>Date dei Documenti</i>
74.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1851	1851
75.	Sussidio per la nuova Chiesa e Scuola cattolica di Londra	1851
76.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1852	1852
[p. 8]		
77.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1853	1852-1853
78.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1854	1854

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicolo</i>	<i>Date dei Documenti</i>
79.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1855	1854-1856
80.	Spese per ingrandire la stanza annessa alla Chiesa	1855
81.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1856	1855-1857
82.	Ringraziamento per cessazione del Colera	1856
83.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1857	1856-1857
84.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1858	1858
85.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1859	1858-1859
86.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1860	1860
87.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1861	1860-1862
88.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1862	1862-1863
89.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1863	1861-1863
90.	Ruolo degli Ufficiali della Compagnia	1863
91.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1864	1863-1864
92.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1865	1865
93.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1866	1865-1866
94.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1867	1866-1867
95.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1868	1866-1868

Busta n.° IV

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicolo</i>	<i>Date dei Documenti</i>
96.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1869	1869
97.	Informazione relativa ai giorni fissati per recare l'Offerte al Santissimo Crocifisso delle Grazie	1869
98.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1870	1869-1870
99.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1871	1870-1872
100.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1872	1872
101.	Accusa di ricevimento di Lettera e di spedizione di Catalogo d'Indulgenze	1873
102.	Spesa per compra di olio per le lampade	1879
103.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1880	1879-1880
104.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1881	1881

[p. 9]

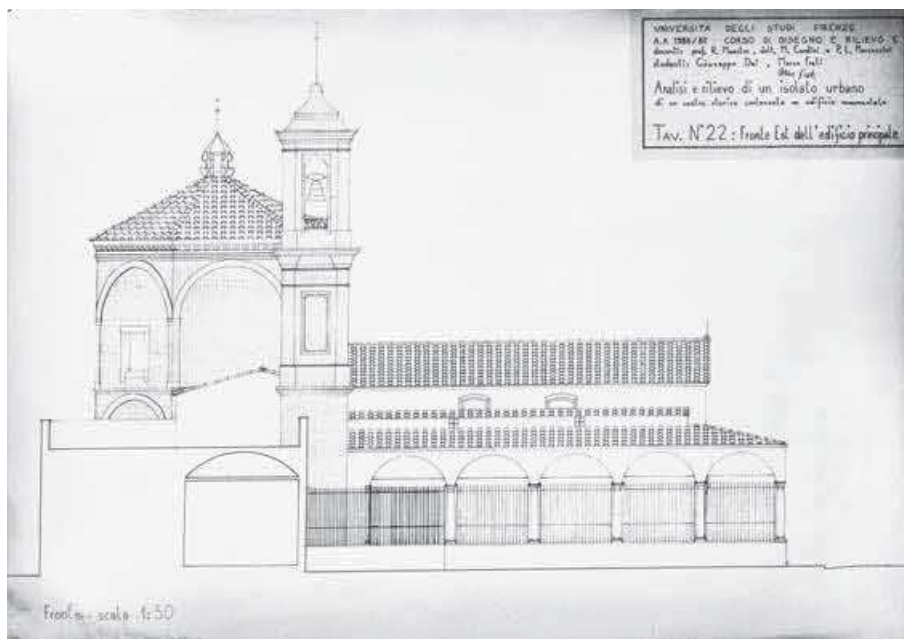
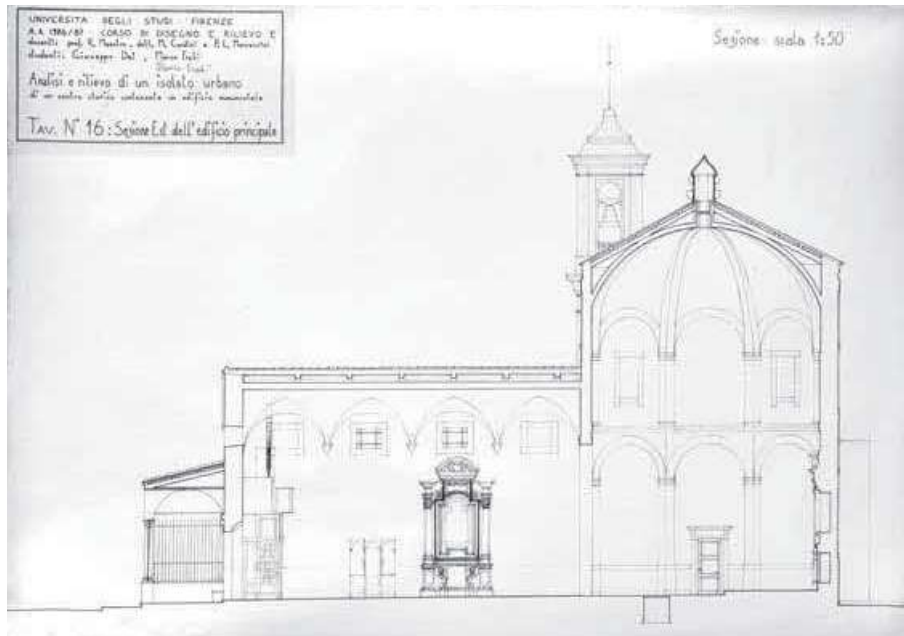
<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicolo</i>	<i>Date dei Documenti</i>
105.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1882	1882-1883
106.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1883	1883-1884
107.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1884	1884
108.	Compra di stoffa per fare un Piviale	1884
109.	Spese per acquisto d'un Messale riccamente legato e per doratura d'un Ciborio	1884
110.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1885	1884-1886
111.	Spese per la Festa straordinaria della Natività di Maria Santissima	1885
112.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1886	1886-1887
113.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1887	1887-1888
114.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1888	1888
115.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1889	1889-1890
116.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1890	1890-1891
117.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1891	1891-1892
118.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1892	1892-1893
119.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1893	1893
120.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1894	1894
121.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1895	1895-1896
122.	Festa straordinaria della Natività di Maria Santissima	1895
123.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1896	1896
124.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1897	1897
125.	Restauro della Chiesa	1897

Busta n.° V

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicolo</i>	<i>Date dei Documenti</i>
126.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1898	1898
127.	Spesa per fattura d'una zincotipia e tiratura di stampe coll'Immagine della Madonna del Pozzo	1898
128.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1899	1899
129.	Richiesta d'Offerta per le Feste centenarie del Santissimo Crocifisso delle Grazie della Collegiata	1899
130.	Scusa del Segretario del Leggio della Compagnia impedito d'intervenire a un'adunanza ecc.	1899

<i>Numero progressivo</i>	<i>Fascicolo</i>	<i>Date dei Documenti</i>
131. [p. 10]	Richiesta che sian richiamate in vigore l[e] Costituzioni ecc.	18..
132.	Modulo d'invito per l'Oratorie a Gesù Sacramento in occasione delle Quarantore	Senza data
133.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1900	1900
134.	Spesa per fattura d'un Armadio per gli Arredi sacri	1900
135.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1901	1901
136.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1902	1902
137.	Compra di Angeli in legno dorato	1902
138.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1903	1903
139.	Spesa per fattura d'un tabernacolo con armadioli e d'un banco per la Sagrestia	1903
140.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1904	1904
141.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1905	1905
142.	Inventari de' sacri Arredi e delle altre Suppellettili di pertinenza della Compagnia	1813-1905
143.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1906	1906
144.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1907	1907
145.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1908	1908
146.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1909	1908-1909
147.	Spesa per compra di dammaschetto paonazzo ecc. per fare una Pianeta	1909
148.	Spesa per restauro di Vasi da fiori	1909
149.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1910	1910
150.	Spesa per l'ingrandimento d'un Ostensorio d'argento e per compra d'altro Ostensorio di metallo argentato	1910
151.	Manifesti sacri (a stampa)	1896-1910
152.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1911	1911
153.	Uffizi da recitarsi nelle Domeniche del corrente anno 1911	1911
154.	Documenti giustificativi del Conto dell'anno 1912	1912
155.	Iscrizioni	1913

Empoli, 12 novembre 1913
Olinto Pogni



Radunato le due immagini in una pagina per recuperare pagine

Marco Frati

